

LA TSAPLETTA



- **Pagine di montagna**

dalla Casermetta
ai Rencontres Alpines
un'estate di proposte
e opportunità

- **Vita di comunità**

l'avvocato
Revelli Beaumont
cittadino onorario
di Courmayeur

- **Mont Blanc Teen**

fotografia, teatro,
danza e non solo:
le attività dei
nostri ragazzi

- **La Tsapletta
dello Sport**

Bike, Hokey, Trail,
Volley e Golf,
per una stagione
tutta in movimento

92

Bulletin de la Bibliothèque de Courmayeur

Anno 22° - ottobre 2012

In questo numero de LA TSAPLETTA

BIBLIOTECA

I ... "Cinquecento" ... de La Tsapletta!	pag. 3
Autori in biblioteca	pag. 3
Rime di Rabbia	pag. 4
Sfollati a Courmayeur	pag. 4
Racconti in quota con Giuseppe Petigax	pag. 5
Giosuè Carducci a Courmayeur: odi, ricordi ed emozioni.	pag. 6

PAGINE DI MONTAGNA

Un'estate alla Casermetta del Col de La Seigne	pag. 8
Courmayeur accoglie le "Rencontres Alpines"	pag. 9
La 117ª festa delle Guide	pag. 11
In ricordo di Pino Cheney	pag. 11

VITA DI COMUNITÀ

Al Cittadino Onorario Luchino Revelli Beaumont	pag. 12
Risistemata la zona Fonte Vittoria a Dolonne	pag. 13
Unità di Soccorso e Ricerca: una risorsa per Courmayeur	pag. 14
La Staffetta dei villaggi	pag. 15

Mont Blanc Teen

Con l'occhio dietro l'obiettivo	pag. 17
"Una Super vacanza" con Mont Blanc Teen 2012	pag. 19
Un paleoscenico ai piedi del Monte Bianco	pag. 20
I ritmi dell'Hip Hop	pag. 20
Rrrrrrr...ampaaaaa!!!	pag. 21

CRONACA VELOCE

Una festa mancata per l'Italia	pag. 22
Cinque "Maestri" per il nuovo organo di San Pantaleone	pag. 22
Memoria e rinnovamento per le funivie del paese	pag. 23
Cinemagia: prove tecniche di esposizione	pag. 23
Il nuovo "salotto" del Parco Bollino	pag. 24
La "Notte di Charme" dei commercianti	pag. 24
Saussurea... il Giardino Alpino è sceso al Parco Bollino	pag. 25
Un riconoscimento anche per Les Badochys	pag. 26
Gemellaggio dei Rotary di Courmayeur e New York	pag. 26
Il Fura Totte: un'idea che funziona	pag. 27

LA "TSAPLETTA DELLO SPORT"

A Courmayeur i campionati italiani giovanili di Mountain Bike	pag. 28
I cuccioli dell'Hockey regionale sul ghiaccio di Dolonne	pag. 29
Donne da Tor	pag. 30
Karate per tutti	pag. 31
Il Golf dei Giovani	pag. 32
A Courmayeur il Chieri Torino Volley Club	pag. 33

RICORDI

Arrivederci Franz!	pag. 34
In ricordo di Don Lorenzo Pillet	pag. 34
Ciao mamma...	pag. 35

TEMI E LETTERE

Vivere diabetici (a Courmayeur)	pag. 36
Quattro anni dopo	pag. 36

LA BACHECA DE LA TSAPLETTA

Ancora Auguri!!!	pag. 37
Tornano i dinosauri: dai grandi rettili ai dominatori dell'era glaciale	pag. 38

LA TSAPLETTA

Editing e stampa:
Tipografia Marcoz - Morgex

Direzione e redazione:
c/o Biblioteca Comunale - Tel. e fax 0165.831351
E-mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Di questo numero sono state stampate 1200 copie

Copertina:
Rielaborazione dall'originale di Gioia Pisani
La foto di copertina di questo numero è di Marco Lanzeni



I ... "Cinquecento" ... de La Tsapletta!

No, non è una parodia "pompata" del famoso film di Zack Snyder, dedicato al racconto semi-storico della battaglia delle Termopili del 480 a.C. E nemmeno un azzardato remake del forse più noto cartone animato dedicato alle avventure di Pongo e Peggy e della loro numerosa cucciolata.

"I 500 de La Tsapletta" non sono né dei guerrieri spartani, né dei simpatici dalmata, ma sono semplicemente tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dei diversi numeri usciti nei quattro anni trascorsi dall'inizio di questo nuovo ciclo del giornale della Biblioteca. Ai nostri "redattori" storici e fedelissimi - quali Remigia Rey, Samuele Vuiller, Franco Savoye, Elio Smorto e l'avv. Revelli Beaumont, sempre attivi e puntuali nel proporre articoli ed idee - nel tempo in tanti si sono aggiunti - soprattutto fra i più giovani ma non solo - tutti pronti, sempre con maggior frequenza, ad inviarci testi, suggerirci temi, regalarci immagini, per una media di circa trentacinque contributi diversi a



numero. È grazie a loro che, uscita dopo uscita, è possibile realizzare quel vero e proprio racconto corale della vita della comunità, che ha caratterizzato questi diciassette numeri del giornale. I quali, moltiplicati per quaranta pagine ciascuno (qualche volta anche di più), significano quasi settecento facciate in totale, in cui è stato possibile raccogliere circa novecento articoli e quasi 2.500 immagini, tra foto e disegni. Materiali che, tutti insieme, sono andati a comporre quel variegato mosaico di rubriche

quali, le "Pagine di montagna", "La Tsapletta dello Sport", la "Vita di comunità" ovvero la "Cronaca Veloce", le "Tradizioni, memorie e ricordi", fino alla nostra "Bacheca", ma soprattutto alla importante novità delle pagine verdi dei ragazzi del "Mont Blanc Teen". Pensiamo proprio che tutto ciò sia decisamente un gran bel risultato, del quale, tutti insieme, possiamo (...forse "dobbiamo"...) essere orgogliosi... non credete?

*per la redazione de La Tsapletta
Luisa Aureli Bergomi*

Autori in biblioteca

Nel corso dell'estate 2012, la nostra biblioteca è stata il punto di riferimento di diversi appuntamenti del programma Mont Blanc Mania Eventi, a partire da quelli dedicati ai più piccoli, fino ad alcune presentazioni di libri. Gli incontri d'autore in biblioteca hanno visto protagonisti autori e opere quali Sara Rattaro col suo "Un uso qualunque di te", Domenico Baudaci con "Frammenti di Luce", Elena Accati e Maria Pia Simonetti con "La guerra invisibile", Sonia Moratto con "Polvere di Carbone", per una rassegna conclusa da Chantal Vuillermoz con il lavoro dedicato a "Guido Gozzano: la montagna guaritrice". E se questi sono stati i protagonisti dell'estate, nelle pagine seguenti abbiamo invece scelto di presentarvi altri libri e altri autori che, speriamo, possano accendere la vostra curiosità e il vostro desiderio di leggere e conoscere.



Rime di rabbia

La rabbia che ci assale quando scopriamo il tradimento di un amico o quella che deriva dalla sofferenza dei nostri figli presi di mira ed emarginati a scuola. La rabbia del fratello o sorella per l'arrivo di un bebè. Quella rabbia sorda e cieca contro noi stessi perché, pur sapendolo dal principio, ci siamo impelagati in una storia, un problema, un conflitto. La rabbia derivante dalla perdita di un oggetto o quella derivante dalle ingiustizie sociali. Chi di noi non ha provato questi sentimenti almeno

una volta? Come esorcizzarla? Nel mio caso ci ha pensato una carissima amica, Marina, regalandomi un libro, nato per l'infanzia, ma piacevolissimo da leggere. Un libricino che oltre a divertire, può far riflettere e che forse, nel momento in cui la rabbia si fa sentire, ci riporterà alla memoria qualche brano, una rima e, ne sono certa, che farà sorgere un sorriso anche sulla faccia del più arrabbiato.

Edito da Salani Editore, "Rime di rabbia - cinquanta invettive per le



rabbie di tutti i giorni" di Bruno Tognolini è un testo che non deve mancare nelle nostre case.

Franca Impieri

Sfollati a Courmayeur di Enrica Candiani e Emanuela Sebastiani

La casa editrice Liaison di Courmayeur ha prodotto il libro di memorie: "Sfollati a Courmayeur": si tratta di un'intensa e molto articolata testimonianza di una signora che, a partire dall'adolescenza, ha voluto percorrere i momenti vissuti a Courmayeur sino ai giorni nostri, all'interno di una comunità che dall'inizio essa ha eletto come luogo del cuore, dell'amicizia, dell'affetto.

Nel 1942 era stato comminato il confino di polizia alla mamma, alla sorella, e a lei per vilipendio "all'autorità", a seguito di quanto detto dopo un bombardamento aereo al treno su cui viaggiavano da Milano a Busto Arsizio. Le tre donne avevano espresso giudizi critici su Mussolini e il fascismo, senza accorgersi che un delatore si premurava di denunciarle. Per fortuna i conoscenti del padre, noto industriale, avevano fatto sì che Courmayeur, località già frequentata dalla famiglia, fosse scelta come paese di confino.

Courmayeur nel 1942 era praticamente priva di villeggianti e le due ragazze fecero amicizia con le coetanee del luogo. Nel 1943, al contrario, giunsero ai piedi del Bianco, molti sfollati provenienti da Milano, dalla Brianza, dal Biellese, da Torino e da Genova.

Gli abitanti si mostrarono subito come una comunità



aperta, capace di coinvolgersi e di collaborare per affrontare insieme le numerose problematiche quotidiane:

"A Courmayeur nessuno chiudeva le porte di casa e la sera nelle "cantine" si giocava a carte e si leggeva". Ma nella memoria di quei momenti il canto di gruppo si affaccia come un valore importante, con la funzione di creare tra le persone una forte coesione.

Il Paese, miracolosamente, era *"un piccolo mondo che conteneva tutto"* In molte pagine le autrici sviluppano ritratti di alpinisti, maestri di sci, imprenditori di genio,

giovani alpini che a fine guerra hanno deciso di rimanere presso la montagna che li aveva conquistati spiritualmente. Si tratta di un affresco complesso, che al posto d'onore ha il giovane parroco Don Cirillo e sua sorella Ottilia, occupati a procurare e distribuire ai bisognosi, con grande discrezione, quanto era necessario. Essi inoltre rischiarono più volte gravi condanne per proteggere,

assistere e nascondere i numerosi ricercati durante il difficile autunno-inverno del 1944-1945.

Poi dopo la guerra iniziarono gli anni che cambiarono il mondo, l'Italia e Courmayeur. Nel 1965 l'apertura del tunnel seppellì il concetto di "villeggiante" per sostituirlo con quello di "turista", ma anche se vi sono flussi di massa, "il Monte Bianco non rivela neppure un crepa!".

Racconti in quota Con Giuseppe Petigax Quattro generazioni di guide alpine di Ada Brunazzi

La famiglia di guide alpine Petigax da più di un secolo è conosciuta in tutto il mondo attraverso libri, saggi scientifici, quotidiani e riviste; nel 1900 Giovanni Pascoli e nel 1912 Gabriele d'Annunzio la citano nelle loro poesie.

Tra il 1900 e il 2011 almeno 56 volumi, che raccontano le grandi esplorazioni e le imprese, a partire dal duca degli Abruzzi, e da altri audaci, hanno ritenuto fondamentale il contributo dato dalle guide "Petigax", Joseph e Laurent, rispettivamente bisnonno e nonno di Giuseppe, alle attività di scoperta e di indagine scientifica. Anche nell'editoria e nella stampa inglese, statunitense, australiana, neozelandese il loro nome appare negli anni fino a Giuseppe Petigax, il quale ha scalato le più importanti vie alpinistiche dei cinque continenti. Nel 1992 ha conquistato l'Everest, senza utilizzare l'ossigeno, ha ripercorso dopo circa un secolo le spedizioni compiute dal bisnonno e dal nonno, ma soprattutto ha esercitato l'attività di "guida alpina" con altissima professionalità e costante dedizione ai clienti.

Il libro raccoglie i racconti pacati e confidenziali delle imprese che Giuseppe Petigax ha ritenuto più significative e curiose in compagnia delle persone che guidava, perciò non vi è che l'imbarazzo della scelta nel ricordarne alcune a modo di esempio: come si può resistere sul monte Mc Kinley, di 6197 metri di altitudine a appena 200 chilometri dal Circolo Polare Artico, a temperature di meno 47°centigradi (impresa compiuta nel 1987); oppure come si riescono a percorrere 950 metri senza ossigeno dal colle sud dell'Everest alla cima del monte in undici ore (80 metri all'ora) e scoprire di essere stato il più veloce del gruppo? (anno 1992)

Infine per completare una semplice terna di esempi, l'ascensione del vulcano Perinacota, in Cile nel 1990, è





stata sfiorata dal dramma: *“quando sono giunto a quota 6324, sulla vetta, eccomi in mezzo al temporale: maledetto fulmine! Mi sono trovato prima in aria e poi steso a terra, ero atterrato ben distante da dove ero prima... Ero stato fortunatissimo, perché scagliato dalla parte esterna del cratere, praticamente da dove ero salito; se fossi “volato dall’altro lato, sarei rimasto lì”* (pag. 72).

Non resta che leggere i racconti in quota di Giuseppe Petigax, ammirandone le foto, ma soprattutto riflettendo, attraverso il testo, sul significato che ogni uomo ha la libertà e forse il dovere di dare significato alla propria vita.

Il significato dato dalle guide Petigax nel corso di oltre un secolo, è sicuramente ricco di luce e dignità.

Giosuè Carducci a Courmayeur: odi, ricordi ed emozioni

È questo il titolo dell’incontro organizzato la sera del 27 agosto al Jardin de l’Ange di Courmayeur per ricordare i 100 anni dell’inaugurazione del monumento a Carducci posto all’ingresso del giardino comunale; era il 9 settembre 1912 quando il busto bronzeo del poeta, realizzato dallo scultore Augusto Gheduzzi, venne presentato alla cittadinanza e alle autorità locali.

Un’occasione che non è sfuggita agli ideatori della “serata letteraria”, tutti di Courmayeur: la dott.ssa Stella Bertarione, archeologa operante nel settore del Turismo culturale presso la Regione Autonoma Valle d’Aosta; il prof. Eligio Milano, da oltre 40 anni insegnante di lettere presso le scuole medie e il liceo linguistico di Courmayeur, e la dott.ssa Raffaella Nobbio, fotografa e giornalista, da 20 anni residente a Courmayeur e grande appassionata di montagna. Ha collaborato, inoltre, il dott. Leonardo Acerbi di Aosta, storico dell’arte, in qualità di

revisore dell’apparato iconografico predisposto per l’evento stesso.

La serata è iniziata alle ore 21 con le note del “Can Can” di J. Offenbach, che hanno permesso al Jardin de l’Ange di recuperare, anche solo per un paio d’ore, la sua originaria funzione: quella di padiglione danzante del glorioso Hotel de l’Ange, famoso al tempo per l’eleganza e la raffinatezza delle sue

sale affrescate, nonché per lo sfarzo dello splendido Salone moresco.

Ricordando dunque la Courmayeur di fine Ottocento e ripercorrendo le sue vecchie strade, i suoi scorci più suggestivi e i suoi antichi alberghi frequentati tanto dalla migliore aristocrazia sabauda, quanto dai più avventurosi alpinisti e viaggiatori inglesi, si è quindi giunti alla lettura e al commento delle poesie



Inaugurazione del monumento a Carducci il 9 settembre 1912



che Carducci dedicò alle nostre montagne e alla loro gente: “Ode a Courmayeur”, “Mezzogiorno alpino” e, infine, “Esequie della guida”, composta in omaggio alla tragica ed improvvisa scomparsa del grande Emile Rey, il “Principe delle guide”, caduto dal Dente del Gigante nel 1895.

Il sublime autore delle “Odi barbare”, nato a Valdicastello, frazione di Pietrasanta (LU) nel 1835, scomparve il 16 febbraio 1907, nella sua Bologna, presso la cui università insegnava Letteratura italiana sin dal 1860.

“La sera del 10 novembre 1860 la diligenza di Firenze si fermava dinanzi alla posta di Bologna, e ne saltava giù un giovane dall’aspetto irsuto e quasi selvatico, impaziente di uscir fuori dall’aria soffocante della vettura chiusa durante un così lungo viaggio”¹.

Era l’ultimo ventennio del XIX secolo, in piena Belle Epoque, quando Carducci mise piede per la prima volta a Courmayeur che, in quel periodo, era già una stazione turistica alla moda, frequentata dal “bel mondo”, aperta verso l’Europa nonostante il traforo ancora non esistesse. I grandi alberghi ospitavano i più noti esponenti

dell’alta società italiana e le fonti termali costituivano un richiamo turistico di assoluto rilievo: le sorgenti “Vittoria”, “Margherita”, “Jeanne Baptiste” e “La Saxe” erano in piena attività e si offrivano ai loro frequentatori complete di ogni confort.

Dopo una prima fugace visita nel 1884, Carducci trascorse una lunga vacanza ai piedi del Monte Bianco nell’estate del 1887 alloggiando all’Hotel Royal ed entrando presto in amicizia col sindaco dell’epoca, Lorenzo Savoye. Sempre qui ebbe occasione di conoscere personalmente la Regina Margherita di Savoia, moglie del re Umberto I, donna di grande cultura e notevole spirito, amante dell’avventura e della montagna. Tra i due nasce un’ottima intesa intellettuale, tanto che il poeta toscano dedicherà alla Regina l’ode “Margherita di Savoia, regina d’Italia”. Le lunghe passeggiate, le salite al colle dell’Arp, da cui gode della “conca in vivo smeraldo”, le abituali cure alla fonte “Vittoria” e le serali partite a carte con gli amici all’Hotel de l’Union, caratterizzano gli ormai familiari soggiorni estivi di Carducci nella località che lui tanto amava e che appropriatamente definì “ultimo riso d’Italia”.

È stata dunque un’occasione che ha permesso non solo di ricordare il grande Carducci poeta, Premio Nobel per la Letteratura nel 1906, sommo esponente del nostro patrimonio letterario nazionale, ma anche di delineare il Carducci uomo, col suo fiero carattere, la sua forte personalità, il suo spirito sagace, le sue vicissitudini. Un uomo che, dalla sua natia Maremma, giunse tra le nostre vallate alpine riuscendo a coglierne immediatamente l’identità più profonda; conobbe così un ambiente che lo aiutò a leggere dentro di sé e a riflettere sull’infinito e sul senso del divino.

Courmayeur e le sue montagne: minacciose come “il tuono dell’orrida Brenva” e, allo stesso tempo, incantevoli coi loro “pendenti prati di rosso papavero allegri”. Con i suoi magistrali versi, Carducci ancora oggi ci insegna ad apprezzare quanto ci circonda e a non trascurare il respiro della Storia.

Stella Bertarione

¹ L. Federzoni, «Giosuè Carducci nella scuola», in Regia Università di Bologna (AA.VV.), *Carducci. Discorsi nel centenario della nascita*, Bologna, Zanichelli, 1935, p.3



Un'estate alla Casermetta del Col de La Seigne



La Casermetta Espace Mont-Blanc al Col de la Seigne, sita a 2.365 m nell'alta Val Veny, è un centro di informazione e sensibilizzazione ambientale dell'Espace Mont-Blanc, gestito da Fondazione Montagna sicura su incarico dell'Assessorato Territorio E Ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta; è anche un centro di supporto a servizio del Corpo forestale valdostano.

La Casermetta è stata ristrutturata grazie a fondi comunitari del Programma Interreg IIIA Alcotra Francia-Italia, nell'ambito delle azioni concrete intraprese dall'Espace Mont-Blanc.

All'interno della struttura, sono allestiti un plastico del massiccio del Monte Bianco (maquette) e diversi

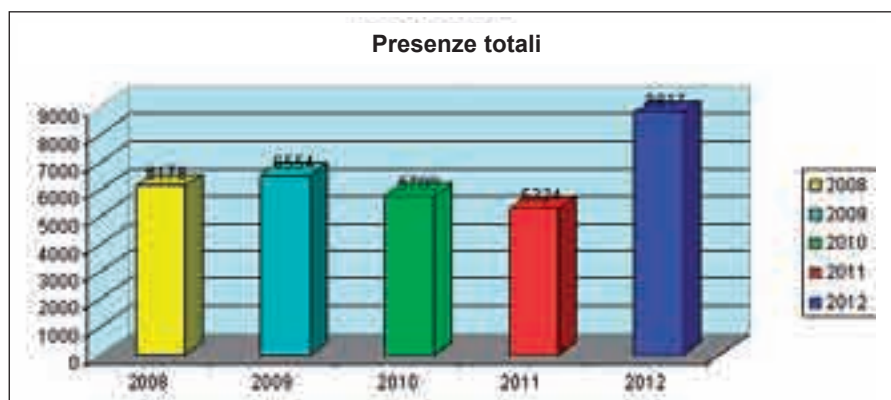
pannelli descrittivi che illustrano gli aspetti naturalistici, ambientali, geografici e storici del territorio.

Nell'ambito del Piano integrato Transfrontaliero (PIT) Espace Mont-Blanc, la Casermetta è inserita in una rete di centri di educazione ambientale, con particolare riferimento ai ghiacciai ed alle loro dinamiche.

Fondazione Montagna Sicura, tramite il suo personale specializzato ed i ragazzi hanno gestito la struttura per la stagione estiva - Micol e Virgilio, affiancati per un periodo da Agathe, la

stagista francese -, organizza durante il periodo di apertura diversi atelier di animazione con incontri tematici in materia di rischi naturali, glaciologia, flora e fauna, meteorologia e sicurezza in montagna.

Nel corso dell'estate 2012 gli atelier tematici, organizzati in collaborazione con una guida escursionistica naturalistica, sono stati dieci. Novità di quest'anno sono stati i due atelier dedicati ai più piccoli (8-11 anni) e strutturati sotto forma di caccia al tesoro; l'esperienza è stata





particolarmente apprezzata tanto che per la stagione 2013 si pensa di accrescerne l'offerta.

La stagione 2012 (25 giugno - 17 settembre) si chiude con il record

di presenze: sono stati 8817 gli escursionisti che dal 25 giugno a settembre sono transitati presso la struttura con ben 3493 presenze in più rispetto alla stagione 2011. Un

trend in costante crescita che, di anno in anno, a partire dal 2008, anno di apertura della Casermetta, è sempre aumentato, registrando +65,6% delle presenze nel 2012.

L'incremento è dovuto non solo a fattori favorevoli - complice la meteo, la maggiore conoscenza ed apprezzamento la Casermetta, l'inserimento della struttura nelle guide cartacee e di descrizione dei percorsi del TMB - ma anche all'apposizione dei pannelli esterni esplicativi su flora, fauna, storia della Casermetta, dell'Espace Mont-Blanc e della geologia e geomorfologia della Val Veny.

Courmayeur accoglie le "Rencontres Alpines" ai piedi del Monte Bianco

"Monte Bianco, tre paesi, una lingua, un territorio" così si presentano le Rencontres Alpines 2012, una serie di appuntamenti ed eventi che vedono protagoniste le tre regioni transfrontaliere dell'Espace Mont-Blanc. Gli incontri prevedono proiezioni, dibattiti, animazioni ed esposizioni organizzate nell'ambito del progetto "éducation à l'environnement", una delle sei macroaree di intervento del "Piano integrato transfrontaliero dell'Espace Mont-Blanc" (PIT EMB), finanziato con i fondi di cooperazione territoriale europea Alcotra. L'obiettivo è quello di promuovere la conoscenza di un ambiente naturale unico come quello del

Monte Bianco e di costruire una rete di eccellenza per la disseminazione delle conoscenze acquisite sul territorio.

Courmayeur ha aperto la manifestazione l'8 agosto con una serie di proposte che mettono in luce le principali tematiche della rassegna, attraverso molteplici linguaggi e strumenti: il cinema, lo spettacolo, i dibattiti, l'esplorazione dell'ambiente e molto altro. Per l'occasione è stato istituito un servizio gratuito di navette che hanno collegato Chamonix a Courmayeur, attivato anche per la serata del 19 agosto in cui è stato ospite Antoine Le Menestrel. La centrale piazza del Jardin de l'Ange è stata trasformata per lo scopo in un punto





informazioni sui progetti del PIT Espace Mont-Blanc e si è aperta a mercato di prodotti agricoli tradizionali, con la partecipazione del Marché Agricole de la Valdigne. Nello spazio dedicato al Plan Intégré Transfrontalier è stato allestito uno stand in cui i visitatori hanno potuto toccare con mano alcuni dei prodotti creati nell'ambito dei progetti, tra cui il portale sul Tour del Monte Bianco, il sito di prenotazione dei rifugi e la cartografia multimediale del TMB. A partire dall'estate 2012, infatti, tutti i randonneurs che desiderano organizzare il proprio Tour, possono avvalersi di questi nuovi strumenti che hanno incontrato un successo che va al di là delle più ottimistiche aspettative. In particolare il sito di prenotazione dei rifugi, amministrato direttamente dai gestori (oggi riuniti in una associazione transfrontaliera) permette di costruire il proprio percorso scegliendo il senso di marcia con il quale si vuole percorrere l'anello attorno al Monte Bianco, decidendo quante ore di marcia si vogliono effettuare ogni giorno, prenotando i rifugi in cui pernottare in base al proprio gusto e alla disponibilità di posti letto. Una volta confermato, il percorso può essere visualizzato sulla nuova cartografia interattiva delle valli del Monte Bianco sulla quale si può letteralmente disegnare il sentiero scelto, per poi salvarlo e stamparlo su carta. A queste possibilità si aggiunge il servizio di pubblicazione, sul portale web, di un proprio Diario dell'escursionista nel quale ognuno può raccontare la propria esperienza corredandola eventualmente di foto e video, così da condividere con gli altri escursionisti le proprie impressioni, descrivere gli scorci più belli come anche segnalare le difficoltà incontrate. Tutto ciò è possibile attraverso il portale web www.autourdumontblanc.it, creato e gestito da Fondazione Montagna sicura in collaborazione con il Comune e i partner italiani, svizzeri e francesi del progetto Autour du Mont-Blanc.

La giornata inaugurale si è conclusa con il cine-dibattito "Mon Tour du Mont Blanc", con protagonisti l'atleta Francesca Canepa, trailer del Team Vibram, alcuni ragazzi che

hanno preso parte ai séjours pédagogiques transfrontaliers 2012 e la guida escursionistica naturalistica che li ha accompagnati lungo il percorso, che hanno raccontato al pubblico la loro personale esperienza "attorno" al Monte Bianco.

La giornata è stata anche l'occasione per presentare al pubblico di Courmayeur la mostra "Haute Montagne: une vie sous-influence", che è rimasta aperta tutti i giorni dalle ore 16.00 alle ore 19.00, dall'8 al 26 agosto. L'esposizione, realizzata dal Centre de la Nature Montagnarde di Sallanches con la collaborazione di Fondazione Montagna sicura e della Fondazione Tissières di Martigny, è stata arricchita dai pannelli della mostra Fiumi di ghiaccio - Importanza del Glacialismo in Valle d'Aosta, realizzata da CVA (Compagnia Valdostana delle Acque).

Il mese di agosto ha visto sempre Courmayeur sede di altri due appuntamenti targati Rencontres Alpines: il 19 agosto il funambolico climber Antoine le Menestrel ha portato in scena il suo spettacolo "L'Aimant", un mix coinvolgente di teatro di strada e arrampicata, seguito dalla proiezione del suo film "Un Menestrel". Il 26 agosto è stata la volta della guida alpina valdostana Hervé Barmasse con il suo ultimo film "Non così lontano", dedicato alle montagne di casa.

Rencontres Alpines proseguirà in un ideale passaggio di testimone che accenderà i riflettori sulle altre località savoiarde e svizzere coinvolte. In particolare, la rassegna farà tappa, in autunno, sul versante francese, con vari eventi e serate. Il 6 ottobre, a Chamonix è stato organizzato un incontro pubblico con il giornalista e ambientalista Nicolas Hulot, mentre l'8 e l'11 ottobre, a Sallanches, sono previste delle serate di cinema e dibattito.

Per maggiori informazioni, consultare il sito <http://www.rencontresalpines.org>.

*Chiara Jaccod e Mattia Piccardi,
chargés de mission dei progetti PIT H5 "éducation à l'environnement" e H4 "autour du Mont-Blanc"
per Fondazione Montagna sicura*

La 117^a festa delle Guide

C'erano anche le telecamere del Tgcom, il 15 agosto di quest'anno, a immortalare la sfilata che ha aperto, come vuole la tradizione, la 117^a



Festa della Società delle Guide di Courmayeur.

Passato, presente e futuro, rigorosamente negli abiti da gran cerimonia, si sono incontrati per l'omaggio alle Guide cadute, la Santa Messa con la benedizione delle corde e delle piccozze, e infine al Jardin de l'Ange, dove i nostri professionisti della montagna hanno trovato ad accoglierli tutto il calore dei paesani e dei tanti ospiti che ogni estate scelgono il nostro paese per le loro vacanze. Una giornata preceduta, nel pomeriggio del 14 agosto dall'altrettanto tradizionale appuntamento dedicato ai più piccoli, che per conquistarsi il diploma di Mascotte delle Guide Alpine, non si sono tirati indietro nell'affrontare la discesa in carrucola dal balcone della sede della Società, la parete di legno attrezzata per il climbing, la traversata di un tronco con dei ramponi, la salita sul terrazzo della chiesa e la discesa con la tirolese!

È così che si comincia...!

In ricordo di Pino Cheney

Nel corso del mese di luglio per il tramite dell'Associazione Amici delle Guide di Courmayeur, la Guida Pino Cheney è stata ricordata con la posa di una targa commemorativa al Rifugio Monzino. Una cerimonia semplice per una bella giornata in compagnia di tante guide emerite, a cui si aggiunge un pensiero di ringraziamento per tutti coloro che hanno attivamente partecipato all'evento.





Al Cittadino Onorario Luchino Revelli Beaumont

Sabato 18 agosto, con una cerimonia ufficiale al Jardin de l'Ange, l'avv Luchino Revelli Beaumont ha ufficialmente ricevuto la "Cittadinanza Onoraria di Courmayeur", deliberata dal Consiglio Comunale nel corso della seduta del 2 agosto. Un atto attraverso il quale il paese, nel ricordare le importanti "capacità dirigenziali dell'Avv. Revelli Beaumont, che ne hanno fatto un protagonista di importanti passaggi della storia imprenditoriale nazionale del dopoguerra", ha soprattutto voluto dare un segno di riconoscimento del "profondo affetto che unisce lui e la sua famiglia a Courmayeur da oltre un secolo, in un legame denso anche di preziose memorie delle frequentazioni del paese da parte di illustri personaggi della grande Storia nazionale del XX secolo", che da sempre ha condiviso con la comunità proprio attraverso le pagine del nostro giornale.

A questo "amico speciale" e in ricordo di questo riconoscimento il prof. Milano e Franco Savoye hanno voluto dedicare alcuni pensieri e alcuni versi che vi proponiamo di seguito.

A L'AVV L. REVELLI BEAUMONT

A 5 mèiche a Creméyeui
T'èi éirù lo promié cóou
Mamma é pappà
Té quiégnavon a cóou

T'aye panco 6-z-an
T'èi allóou i Col du Géant

T'an accompagnà su lé llahié
Evariste Coux é Jules Belfrond
Tan d'atre guiédde t'an énhégnà
A rapiillé su lé mòn

T'a fa la guièra
T'a travaiilà su quieu
Lé continàn dé la tèra

T'a supéroú dé résque é dé diffiquiultóou
Avoué tan dé sacrificiio
Té t'èi jamé aplantóou

No sèn onoróou dé té avèi Creméyerèn
A nom dé quieutte té remersièn

Creméyeui 18 août 2012
Franco Savoye



A L'AVV. L. REVELLI BEAUMONT

A 5 mesi sei arrivato
Per la prima volta a Courmayeur
Mamma e papà
Ti tenevano in braccio.

Non avevi ancora 6 anni
Sei salito al Colle del Gigante

Ti hanno accompagnato sui ghiacciai
Evariste Croux e Jules Belfrond
Tante altre guide ti hanno insegnato
Ad arrampicare sui monti

Hai fatto la guerra
Hai lavorato in tutti
i continenti della terra



Hai superato pericoli e
difficoltà
Con tanti sacrifici non ti
Sei mai fermato e arreso

Siamo onorati di avverti
Courmayeurèin
A nome di tutti ti ringraziamo

Per motivi personali non ho potuto essere presente alla cerimonia durante la quale l'avvocato Luchino Revelli Beaumont, da ben 93 anni ospite di Courmayeur, ha ricevuto la Cittadinanza Onoraria. È da parecchio tempo che mi onoro della sua conoscenza e che provo un profondo interesse nell'ascoltare il racconto delle sue esperienze e nel leggere le memorie e le testimonianze che Egli ha donato al lettore della "Tsapletta" nel corso degli anni. In ogni ritratto di persona e in ogni riflessione, all'interno delle sue comunicazioni, il paesaggio delle Valli Veny e Ferret, dei boschi, dei rilievi e dei villaggi è sempre tra i protagonisti delle vicende, così come la presenza viva e vitale della popolazione e in particolare degli abitanti e amici di Dolonne. L'avvocato Luchino Revelli Beaumont è un villeggiante soltanto di nome, perché il suo spirito è sempre stato, in realtà, profondamente radicato in Courmayeur, sua vera patria: "Più di Genova dove sono nato, più di Torino, in cui la mia famiglia ha radici secolari", ha detto nel suo intervento in occasione della Cittadinanza. I nomi di personaggi famosi, incontrati nel corso della sua adolescenza, appaiono, se si vuole adoperare un'iperbole,

come il degno omaggio a questo luogo unico al mondo. Enrico Fermi, Peggy Guggenheim, Natalia Ginzburg, per citarne solo alcuni, manifestano come tratto comune il loro attaccamento sentimentale per il Paese del Monte Bianco. Lo stesso principe Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi, così si confida al padre dell'avvocato: "nelle mie spedizioni ai Poli e nei diversi Continenti, le guide alpine di Courmayeur sono sempre state le migliori; ma non posso dirlo, per non mortificare le guide delle altre valli. Ma i veri custodi di questo angolo di paradiso, per Luchino Revelli Beaumont, sono le famiglie degli abitanti, che sanno dimostrare grandissima dignità, una generosità spontanea e rara tenacia.

Così ha concluso l'Avvocato: "Al sindaco Fabrizia Derriard, al Consiglio Comunale di Courmayeur, a tutti Voi che mi avete fatto l'onore di essere qui presente: Grazie dal luogo più bello del mondo".

A titolo del tutto personale mi permetto di rispondere: "Grazie a Lei, avvocato, per la preziosa testimonianza che ci offre!"

Eligio Milano

Risistemata la zona Fonte Vittoria a Dolonne

La cultura dell'accoglienza è fatta anche di piccole cose, e una delle gradite novità dell'estate 2012 è stata sicuramente la risistemazione della zona Fonte Vittoria a Dolonne. L'intervento di ripristino è stato effettuato dal Consorzio di Dolonne che ha provveduto alla posa di alcune panchine, una fontana, contenitori per i rifiuti e vasi di fiori, messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale. La zona nel corso dell'estate è stata molto frequentata da giovani e meno giovani che hanno potuto usufruire di questo angolo di frescura nelle calde giornate estive.

I turisti/escursionisti hanno trovato in questa nuova sistemazione una meta ideale per rifornirsi di acqua corrente prima di intraprendere il



cammino sia in direzione di Prè-Saint-Didier sia verso l'Arpetta. Inoltre, ad opera della Regione è stato riqualificato il vecchio sen-

tiero lungo il torrente che dal ponte della Fonte Vittoria porta ai prati di Dolonne adiacenti al Fun Park.

Severino Rodari

Nonostante il tempo che passa Unità di Soccorso e Ricerca: una risorsa per Courmayeur



Oltre quindici anni di attività ininterrotta (fu infatti costituita il 27 giugno 1996 da Angelo Pergolini, Dario Sannicolò, Dino Derriard, e Federico Nelva Stellio), dalla Sede di Via delle Volpi. Sono stati anni contrassegnati da un costante aggiornamento in collaborazione con il Soccorso alpino e la Guardia di Finanza, segnati da innumerevoli interventi sul territorio fra cui la valanga del Dailley, la partecipazione attiva e massiccia a maxiemergenze quali l'alluvione in Piemonte, la Missione Arcobaleno in occasione della Guerra del Kosovo nel 1999, le terribili giornate di ottobre 2000, quando l'intera Valle d'Aosta fu posta in ginocchio, il Terremoto de L'Aquila, sino ai recentissimi alluvione in Veneto e sisma in Emilia. Ecco alcune delle tappe salienti di una vita associativa contrassegnata da operatività nel campo specifico della Protezione Civile in materia assistenziale a favore di persone colpite da calamità naturali alle dipendenze delle strutture esistenti sul territorio e, in particolare, in appoggio ad organi preposti al soccorso in montagna e su valanga (SAV, SAGF, Direzione Regionale PC). È stata un'esperienza ricca di impegni, di emozioni, di soddisfazione

per un dovere compiuto al meglio delle proprie possibilità. Un impegno che ha avuto anche momenti contrassegnati dal dolore più profondo: quello per il tragico epilogo dell'esistenza di chi era ben più che un amico, Alessio Allegri, rapito alla sua famiglia ed al suo paese al termine di una giornata di sole e di sci cinque anni fa. Fra i dodici volontari che fanno oggi parte dell'Unità di Soccorso e Ricerca - Adriano Vilardo (Presidente), Giancarlo Telloli (Vicepresidente), Dario Sannicolò (Segretario/tesoriere), Sara Sannicolò (Responsabile divise e Revisore dei Conti), Piero Vilardo, Gianni Agazzini, Ildo Brocherel, Claudio Bergomi, Nicola Bergomi, Luigi D'Antoni, Emilia Carrel e Sebastiano Crosio - alcuni sono fra i ranghi sin dalla sua costituzione; altri sono subentrati condividendo lo spirito e gli obiettivi di chi ha dato vita al gruppo. Certo in questi anni molte delle modalità di impiego e dei terreni d'azione sono mutati: oggi infatti l'Associazione si occupa prevalentemente di logistica, fornendo supporto di cucina, installazione, impiantistica e gestione di campi di accoglienza in occasione di calamità, attività di supporto a eventi

e calamità naturali, anche avvalendosi del proprio mezzo fuoristrada Land Rover Defender 110.

D'altra parte alcuni degli aderenti hanno visto incanutirsi i capelli e l'esperienza ha in qualche caso preso il posto, almeno in parte, dell'agilità e dell'energia con cui si percorrevano sentieri e percorsi di montagna alla ricerca di dispersi e infortunati. Ciò non toglie che l'utilità dell'organizzazione sia a tutt'oggi evidente sia per Courmayeur che per la macchina operativa della Protezione Civile regionale: l'Unità di Soccorso e Ricerca di Courmayeur fornisce infatti ben 9 operatori alla Colonna Mobile Regionale (su 80 membri in totale) ed ha sempre percentuali di impiego nelle emergenze che la pongono fra le migliori organizzazioni dell'intera Valle d'Aosta.

Se è dunque vero che il tempo passa, è egualmente vero che questa Associazione rimane uno dei fiori all'occhiello della nostra Courmayeur e della sua convivenza civile solidale. Un bene prezioso di cui tanto si sente il bisogno in questi nostri tempi.

Giancarlo Telloli



È una vera staffetta in cinque frazioni (... più una ...) quella che, ogni estate, vede i villaggi del territorio protagonisti di una delle tradizioni più amate e apprezzate dai nostri ospiti e dall'intera comunità. Sono le feste patronali che da metà luglio a fine agosto scandiscono con cadenza quasi settimanale i fine settimana della stagione estiva, regalando, ciascuna, un'emozione ed un'atmosfera diversa, e riuscendo nel loro insieme a coinvolgere amici di tutte le età.



SAN BENEDETTO A DOLONNE

Ad aprire il calendario, come sempre il secondo sabato di luglio, la festa di San Benedetto a Dolonne, che quest'anno ha ospitato anche la XXX edizione della Foire de la Valdigne. E anche se un po' di pioggia nelle prime ore del mattino, sembrava voler rovinare la festa, ben presto le nuvole hanno lasciato il posto ad un bellissimo sole, consentendo all'appuntamento di andare avanti senza intoppi. Dopo la messa nella chiesa di villaggio e la sfilata tra i banchi della fiera, si è tenuto il semplice momento ufficiale, durante il quale sono state conferite le cittadinanze onorarie di Dolonne a Dante Bersano e a Marika e Gianni Comazzi: e tra un acquisto e una pesca di beneficenza i festeggiamenti sono andati avanti fino a sera con il Gran Ballo aperto dall'esibizione de "Les Badochys".

SANTA MARGHERITA AD ENTRÈVES

Sarà ricordata soprattutto per il grandioso spettacolo pirotecnico regalato da CVA e offerto dall'Amministrazione

al villaggio di Entrèves, l'edizione 2012 della Festa di Santa Margherita. E se in serata ci si è ritrovati tutti col naso in su ad ammirare i fuochi realizzati da Piyroemthion, la festa non ha però fatto mancare ai suoi ospiti tutti gli attesi momenti tradizionali del programma: dai giochi per i bambini nel primo pomeriggio, al concorso per la migliore torta, vinto dalla signora Culasso con la sua specialità ai mirtilli, alla Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale - nel corso della quale è stato benedetto il nuovo organo donato alla comunità della frazione da don Petazzoni, - al termine della quale, tutti dietro alla Banda per l'omaggio floreale alle guide e, dopo la cena al padiglione, l'esibizione de Les Badochys che ha aperto la serata danzante con gli Arizona.

LA LUNGA FESTA DI SAN PANTALEONE

Immaginate un lungo nastro che nel giro di qualche ora si srotola lungo le vie del centro riuscendo in una sola notte a raccontare, rappresentare e coinvolgere tutte le anime del paese e della comunità. Da quelle della tradizione, con la



sfilata de Les Badochys e della Banda, a quella religiosa, con la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale, a quella dell'accoglienza e del volontariato con i tredici punti di degustazione di specialità della gastronomia locale, a quella dell'artigianato rappresentata dal "piatto" che consente di accedere a tutti gli assaggi, fino a quella della gioventù, dell'allegria e del divertimento con la discoteca al Jardin del Ange e le due feste in strada del Bar Roma e dell'American Bar. È "semplicemente" San Pantaleone, che quest'anno, nonostante la meteorologia dispettosa... tanto per cambiare!... ha vissuto una vera e propria edizione da record. Nell'arco di tre ore appena, infatti, sono andati esauriti i 1.500 pasti preparati e distribuiti dai quasi cento volontari impegnati ai banchi, che hanno comunque cercato di accontentare tutti gli ospiti presenti. E tra questi, soprattutto in serata, tantissimi giovani arrivati da tutta la Valle per quello che è ormai diventato un appuntamento imperdibile del calendario estivo, che quest'anno proponeva anche una maglietta realizzata per l'occasione dai gestori dei locali organizzatori degli street party, per una festa proseguita, quindi, fino a tarda notte al Courmaclub di Dolonne.

LÈ VERCUINO AL VILLAIR

La Magia allegra e coinvolgente di Mr. Tich ha aperto Lè Vercuino, trascinando in un simpatico pomeriggio bambini e genitori, e preparando la strada ai momenti più tradizionali dell'appuntamento. A partire dalla gara del taglio del "Seiton" - il taglio del tronco - che ha visto impegnati esperti e meno esperti accompagnati dal caloroso tifo dei tanti amici. Una gran bella festa "aggredita" purtroppo, a sorpresa, da un violento nubifragio rovesciatosi sul paese n serata, che ha costretto gli organizzatori ad improvvisare, trasformando il palchetto e i vari gazebo in rifugi per i circa 180 ospiti

che avevano appena cominciato a gustare la cena, e che comunque hanno scelto di rimanere fino al termine della serata, per applaudire l'esibizione della Banda e del gruppo folkloristico.

"FERRAGOSTO IN MUSICA"

È un appuntamento "giovane" dell'estate di Courmayeur, visto che è solo alla seconda edizione, ma il "Ferragosto in musica" organizzato e promosso dai commercianti, sta riuscendo pian piano a ritagliarsi una sua identità, molto apprezzata dagli ospiti del paese e non solo. quest'anno, al centro dell'animazione musicale itinerante, la miscela esplosiva di funk, country e blues di Philippe Milleret e la sua band, che da fine pomeriggio a tarda sera hanno coinvolto praticamente tutte le vie del centro, mentre il Jardin de l'Ange ancora una volta si trasformava in discoteca con la musica del CourmaClub.

TOGA PARTY E NON SOLO A LA SAXE

A chiudere la "staffetta" delle feste estive di Courmayeur è La Saxe, che come sempre ha fatto il pieno di entusiasmo e di allegria, conditi ...in piena sintonia con lo spirito giovane degli organizzatori!... anche da un simpatico pizzico di follia. In tanti hanno preso d'assalto la buvette per approfittare delle leccornie, come sempre proposte dal Comité, e tra loro anche alcuni... (non poi così pochi!) strani tipi con tanto di toga e corona di alloro. Eh sì, perché quest'anno la festa di La Saxe si proponeva come un vero e proprio Toga party, e per tutti coloro che si sono presentati in costume il premio è stato una birra offerta dall'organizzazione. E poi musica e danze fino a tarda notte... o mattino presto, se preferite!... con la musica della "Marco e Simon Band" e, soprattutto la voglia di chiudere alla grande un'altra entusiasmante stagione estiva.





LA TSAPLETTA

MONTBLANC TEEN

Con l'occhio dietro l'obiettivo



Giovani fotografi crescono a Courmayeur, grazie ad una serie di iniziative proposte sia nell'ambito delle iniziative dell'edizione 2012 del Mont Blanc Teen, sia all'interno degli appuntamenti della Mini Mont Blanc Mania.

E i risultati ci raccontano come, per i nostri ragazzi, la macchina fotografica sia tutt'altro che un oggetto sconosciuto, bensì uno strumento del tutto familiare per chi, come le nuove generazioni, di fatto, spontaneamente tende a raccontarsi più facilmente con un clik che con le parole.

In queste pagine, dunque, una breve cronaca per immagini di queste avventure...dietro l'obiettivo, vissute lungo l'estate, a cominciare dalla novità del corso inserito nelle proposte del Mont Blanc Teen.

"L'idea - spiega Elenora Greco - che ha attraversato i 10 incontri del programma - era quella di permettere ai ragazzi di mettersi alla prova con la fotografia come strumento creativo, partendo dal fornire loro alcuni cenni pratici di basi tecniche. Il fil rouge del lavoro sono stati i loro compagni e Courmayeur e, seguendo le tracce di grandi autori, i ragazzi hanno sperimentato tecniche e stili diversi".

L'altro appuntamento decisamente coinvolgente è stata quindi la Caccia

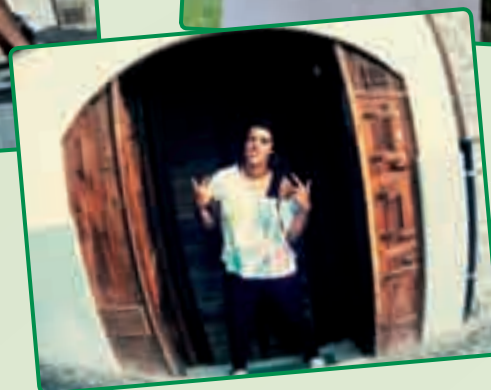
al Tesoro Fotografica a tema Trail, organizzata nell'ambito del palinsesto della Mini Mont Blanc Mania, coordinata sempre da Eleonora Greco, e che ha di fatto aperto gli appuntamenti organizzati in paese per accompagnare le giornate delle Gare dell'Ultra Trail du Mont Blanc.

“Il divertimento e la fantasia sono stati alla base di questa giornata all'insegna della fotografia - racconta ancora Eleonora - e nonostante la meteo decisamente poco favorevole, tutti e 30 i partecipanti sono riusciti a portare a termine l'avventura”.

Divisi in squadre - ciascuna delle quali portava il nome di un vincitore delle varie edizioni dell'UTMB - partendo da un indizio iniziale, i ragazzi hanno avuto due ore di tempo per completare il lavoro, portando a casa il meglio del meglio.

Tra i “grandi 12-17 anni” ha vinto la squadra di Olmo, per la seconda volta vincitrice della classifica a punti, mentre per i “piccoli 7-12 anni” la squadra di Maciel si è aggiudicata la vittoria, sorprendendo tutti con un bottino di ben 3.330 punti, miglior risultato assoluto anche rispetto alla categoria dei grandi. I premi per la “Miglior Creatività” sono andati alla squadra di Le Norman, tra i grandi, per aver dato una interpretazione quasi realistica delle scene, e a quella di Sherpa per i piccoli, per l'inconsuetudine delle loro fotografie. Le “Migliori Foto” in assoluto sono state, tra i grandi, quelle della squadra di Jornet, per i punti di vista particolari e le soluzioni ingegnose, mentre tra i piccoli la squadra di Hawker si è aggiudicata la vittoria per la foto della piazza della chiesa, con un punto di vista particolare e un'immagine curata.

Infine alla squadra di Bragg, è andato il Premio Entusiasmo per avercela



comunque messa tutta!

“Una bella giornata - conclude Eleonora - per la quale è doveroso ringraziare Mini-Mont-Blanc-Mania per l'organizzazione, la Biblioteca Di Courmayeur per il supporto e

la segreteria, e gli “sponsor” 4810, Favre Giocattoli, Les Piramides-Ulisse Sport, Lo Trocillion, Noleggio Courmayeur, per i premi messi a disposizione”.



“Una Super vacanza” con Mont Blanc Teen 2012

Cosa può succedere se un gruppo di supereroi, stanchi del loro stressante lavoro, decidono di cercare un modo originale per conquistarsi un po' di meritato riposo?

E poi sarà veramente possibile, per gente come loro, riuscire, alla fine a portare a casa questa che - ah! noi! - si rivelerà decisamente una super-impresa?

È la storia che ci raccontano i ragazzi del Mont Blanc Teen 2012, con il loro spettacolo finale di questa quarta edizione del progetto, “Una super-vacanza”, frutto di un'intensa estate di...super-lavoro, ma anche di tanta allegria e divertimento.

In totale sono stati un'ottantina i ragazzi dai 12 ai 17 anni, residenti nei cinque comuni del territorio della Comunità Montana Valdigne-MontBlanc, che hanno partecipato ai corsi tenutisi a Courmayeur a partire da luglio fino metà settembre, in concomitanza con l'inizio delle scuole.

Oltre alle ormai consolidate proposte di danza moderna, hip-hop, teatro, canto, laboratori manuali e



ginnastica acrobatica, da quest'anno i ragazzi hanno anche avuto la possibilità di frequentare due nuovi corsi quali quello di scrittura creativa e di fotografia, al quale, in particolare, abbiamo dedicato uno speciale spazio proprio in queste pagine, e da cui abbiamo “rubato” le immagini di alcuni momenti delle prove dello spettacolo presentato ad amici e parenti sabato 13 ottobre sul palco del Palanoir di Courmayeur e sabato 20 ottobre all'auditorium comunale di Morgex.

E se pare quasi scontato salutare con un “Braviiiiiiii!!!” tutti i nostri giovani artisti, protagonisti sia sul palco che nel lavoro di preparazione dei costumi e delle scenografie, vogliamo anche (...soprattutto?...) ringraziare tutti i docenti, per la disponibilità, la pazienza e la passione che hanno saputo mettere in campo nell'accompagnare ancora una volta i nostri ragazzi in questa che, anno dopo anno, si dimostra sempre di più una...super-avventura!

Chiara Michelotti



Un palcoscenico ai piedi del Monte Bianco

Questa estate ho avuto l'opportunità di partecipare allo stage di "Courmayeur in danza" grazie a una borsa di studio che mi è stata assegnata per meriti scolastici.

Ho deciso di seguire tutte le lezioni:

danza classica e repertorio con l'insegnante Santa Borriello e il "musical" con Christian Ginepro. Inoltre, tutte le allieve hanno seguito corsi di ballerini professionisti e internazionali: Antonio Baldes per l'hip-hop; André

De La Roche e Brian Bullard per la tecnica jazz.

Ciò che più mi ha entusiasmato e divertito è stato il "musical", non solo per la tecnica in sé, ma perché è una bellissima sensazione quella di far parte di una compagnia, anche per pochi giorni.

Tutti gli esperti delle diverse tecniche non hanno solo spiegato i passi per le coreografie, ma molto di più: il rispetto per gli insegnanti e per le compagne, e il giusto comportamento da tenere.

Il consiglio che ci è stato ripetuto più volte è "Sorridetevi", poiché bisogna far emozionare il pubblico ma, per riuscirci bisogna prima di tutto emozionare se stessi, non può trapelare che si prova dolore, ma deve emergere solo l'amore per la danza, che ci fa sentire diversi da tutti gli altri, poiché tutto ciò che si realizza su un palcoscenico non accade nella vita reale, perché lì sopra fra scarpette, tulle e riflettori, nulla è impossibile!

Alessia Sirigu



I ritmi dell'Hip Hop

Era questo il titolo della serata che ha visto protagonisti al Jardin de l'Ange i ragazzi di Denise Fimiano, ovvero gli allievi e gli insegnanti della sua "Officina Danza"!!!!

Due ore di adrenalina pura, che hanno visto quello che in molti definiscono il "salotto buono" del paese trasformarsi in un palco degno di quella che è stata veramente un'entusiasmante esibizione di dancer esperti che si sono dati il cambio con i loro giovani e giovanissimi allievi.

Stipato intorno alle "corde" che delimitavano lo stage, un numerosissimo pubblico composto da amici e famigliari,





ma soprattutto da tanti turisti che hanno decisamente apprezzato l'appuntamento, facendosi coinvolgere dalle sorprendenti figure, dalle coreografie ovvero acrobazie dei protagonisti che hanno saputo raccontare con semplicità ma soprattutto con una contagiosa allegria la loro evidente e travolgente passione per la danza e per l'hip hop.
Braaaaaaaaaaaaaaaaaaviiiiiiiiii!!!!!!!!!!!!!!!

Rrrrrrrrrrrrrrrrrrr...ampaaaaaaaaaaaaaaaaa!!!

È stata la piccola novità dell'estate 2012 per i ragazzi, e dal 4 di agosto, giorno in cui è arrivata nel cortile del Forum Sport Center di Dolonne, non c'è stato praticamente pomeriggio in cui non sia stato possibile vedere, passando dalla parti del Plan des Litzes, gruppi più o meno numerosi di giovani (e a volte giovanissimi), impegnati per ore a cimentarsi in prove, esperimenti e nuove figure. Parliamo della nuova rampa da skateboard che ha subito suscitato l'entusiasmo degli appassionati di questa attività,

compresi diversi adulti che hanno decisamente apprezzato l'iniziativa.

E tra scatti amatoriali e non solo, alcuni ragazzi tra i più assidui frequentatori, hanno anche voluto fissare in un video il loro entusiasmo e le loro acrobazie, regalandoci un vero e proprio spot del loro apprezzamento. Per chi non lo avesse ancora visto... ecco i riferimenti: "Amazing Skateboarding" - vimeo.com/49984451, con Sisko, Jack, Dylan e Lodo.





Una festa mancata per l'Italia



1 LUGLIO - Dobbiamo confessarlo... ci avevamo sperato tutti... dopo la mitica Italia-Germania di pochi giorni prima, eravamo tutti pronti a scendere nelle strade per festeggiare la vittoria della finale che ci avrebbe regalato il titolo europeo. Tra preparazioni scaramantiche, appuntamenti per una festa di gruppo, mini e maxi schermi nelle case, nei bar e non solo, il clima delle ore di vigilia era quello che ti fa credere che nulla avrebbe potuto andare storto! Non è andata così, ma ci piace ricordare quelle giornate e quelle emozioni con la foto di alcune nostre ragazze pronte per festeggiare insieme un titolo che non è arrivato... ma anche questo fa parte del gioco!

Cinque "Maestri" per il nuovo organo di San Pantaleone

16 LUGLIO - Una rassegna di cinque concerti che ha visto protagonisti grandi maestri internazionali, ha inaugurato nel corso dell'estate il nuovo organo della chiesa di San Pantaleone.

Il programma si è aperto il 16 luglio con il concerto di Mark Steinbach (USA), docente di armonia tonale e organo presso la Brown University di Providence (Rhode Island, USA), seguito la settimana successiva, il 25 luglio dall'italiano Luca Antoniotti, diplomato in Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio di musica G. Verdi di Torino, e vincitore di diversi premi internazionali. Il 1° agosto, quindi la tastiera è passata alle mani di Jobannes Skudlik (Germania), organista titolare della cattedrale Maria Himmelfahrt di Landsberg/Lech (Baviera), seguito mercoledì 8 dal francese Olivier Latry organista titolare, della Cattedrale di Notre-Dame a Parigi. Una rassegna di altissimo livello, insomma, conclusa il 22 di agosto dal Messicano Victor Urban, organista titolare dell'Organo Monumentale dell'Auditorium Nazionale di Città del Messico, nonché della chiesa di Sant'Ignacio di Loyola a Città del Messico.

"L'organo di Courmayeur - ha spiegato l'ideatore della

rassegna Paolo Bougeat, organista egli stesso - ha una vastissima possibilità di combinazioni sonore e la sua grande forza vincente è legata al fatto che su di esso si possono suonare, e direi anche egregiamente bene, moltissimi brani per tutta la letteratura della nostra storia. Quindi il repertorio possibile è quello che parte dal XIV secolo sino a giungere ai nostri giorni". Lo strumento, ricordiamo, realizzato dalla ditta piemontese Brondino Vegezzi-Bossi, è dotato di tre tastiere ed una pedaliera, possiede in tutto 2455 canne suonanti ed è il secondo della Valle, dopo quello della Cattedrale di Aosta.



Memoria e rinnovamento per le funivie del paese

17-27 LUGLIO - Nel giro di poco meno di 10 giorni il passato e il futuro degli impianti di Courmayeur sono stati protagonisti della cronaca e delle riflessioni di tanti. Dopo la Liason che da qualche anno dà il benvenuto a tutti in Piazzale Monte Bianco, martedì 17 luglio, infatti, un'altra cabina storica, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale e delle Funivie Monte Bianco, è stata collocata in paese, in Via Regionale, come testimone di una stagione epica degli impianti del Monte Bianco. È la storica cabina da 8 posti che, fino a pochi mesi fa ha collegato la stazione del rifugio Torino e Punta Helbronner: entrata in servizio nel 1957, ha trasportato in quota decine di migliaia di persone, tra alpinisti, appassionati e curiosi, pronti a godersi il panorama dell'altrettanto storica terrazza



dei ghiacciai. fino allo scorso 9 aprile 2012, quando ha terminato la sua carriera in servizio attivo per diventare, quindi, testimone della memoria del paese e della comunità.

Pochi giorni dopo, annunciata soprattutto da numerosi scatti amatoriali pubblicati su FB, arrivava quindi a Courmayeur la prima delle due nuove cabine della funivia Gigante; caratte-



rizzate da uno stile più dolce, da linee arrotondate e tanto plexiglass per regalare visibilità e trasparenza. Vanno a sostituire, dopo 33 anni di servizio, le storiche "rosse", per le quali, però, non è ancora tempo di pensione, visto che la loro "carriera" continuerà seppure a terra, come punti di ricovero dello Snow Park, che da quest'inverno sarà aperto nei pressi dell'Aretù.

Cinemagia: prove tecniche di esposizione



20 LUGLIO - A partire dalle ultime settimane di luglio e fino a metà settembre l'atrio del Palanoir si è trasformato in laboratorio, ospitando alcune installazioni sperimentali del progetto Cinemagia, un percorso di experience design che si propone di riscoprire contenuti e tecniche di spettacolarizzazione degli anni a cavallo tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, attraverso l'esplorazione di

quella sottile linea che unisce l'alba del cinema al tramonto dell'illusionismo. Materiali poveri, un po' di carta, corda e cartone bastano per ricreare l'illusione del movimento, generato non da supporti tecnologici, bensì dallo spostarsi dell'osservatore stesso che, passando davanti alle installazioni con il giusto approccio, la giusta distanza e il giusto passo, accende la magia dell'animazione a barre, basata semplicemente sulle leggi dell'ottica. A partire dal celebre cavallo del pioniere della fotografia e precursore del cinema Eadweard Muybridge, passando per un gigante, fino a Batman, di settimana in settimana sono state tante le figure che hanno accolto chi entrava nella sala. Racchiusa in una scatola l'illusione dell'animazione ha preso vita come in uno spettacolo di magia di altri tempi, per un'esperienza che mescola memoria e sogno, passato e futuro. E il Palanoir si è riconfermato spazio culturale vivo e attivo su più fronti.

Il nuovo “salotto” del Parco Bollino



13 AGOSTO - Un divanetto e una poltrona, posizionati nel cuore del Parco Bollino, e realizzati esclusivamente con terra compattata, senza l'ausilio di altri materiali che non siano la terra o il prato, modellati a mano secondo una tecnica originale in fase di brevetto.

È la proposta del progetto ZOE (dal greco antico-essenza della vita), promossa a Jean Claude Chimentin che nasce dalla volontà di proporre una linea di arredi per esterni realizzata utilizzando esclusivamente i prodotti messi a disposizione dalla natura.



“Volevo realizzare un arredo urbano che fosse al cento per cento verde e completamente a chilometri zero - spiega Jean Claude - e due anni fa ho cominciato a sperimentare l'idea realizzando un piccolo prototipo nel giardino di casa, per arrivare, quest'anno alla proposta all'Amministrazione di queste installazioni. Mer me è di fatto un progetto pilota per una futura linea di oggettistica e arredamenti eco friendly, da portare avanti creando una sinergia con gli artigiani del territorio in modo da realizzare il sogno di un'ambizione

più grande che ha già un nome, Furniture-Design, un gioco di parole che racchiude in sé il rispetto e allo stesso tempo le potenzialità della natura”.

Un'idea che ha subito incontrato l'interesse dell'Amministrazione Comunale, che ha scelto di sostenerla, mettendo a disposizione l'area del parco Bollino nei pressi dello Chalet della Mini mont Blanc Mania e, soprattutto, promuovendo l'incontro e la collaborazione con la Cooperativa Sociale Mont Falère (responsabile della manutenzione generale del parco), la quale, a sua volta ha aderito alla proposta mettendo a disposizione del progetto il contributo delle materie prime necessarie per l'installazione, nonché della sua esperienza e delle sue competenze in materia.

Il risultato è un nuovo angolo di attrazione al Bollino, che, molto apprezzato da tutti, dal giorno stesso della sua presentazione è diventato un punto di riferimento dei frequentatori del parco.

La “Notte di Charme” dei commercianti

23 AGOSTO - Per una sera la moda è tornata a essere protagonista dell'estate del paese, grazie all'appuntamento con la “Notte di Charme” organizzata da un gruppo dei commercianti già promotori del Fura Totte, in collaborazione con il Comité, che hanno proposto una sfilata con i migliori pezzi delle loro collezioni autunno-inverno. Un'iniziativa che mancava nel palinsesto di Courmayeur da circa una decina d'anni, e che però, ha differenza del passato, ha visto protagonista la gente del paese che per una sera si è prestata a fare da modelli per gli amici commercianti, rivelando, per altro, un generale e sorprendente talento, che non ha assolutamente fatto rimpiangere-

re i professionisti, ma anzi ha regalato all'iniziativa un piacevole sapore di spontaneità e autenticità, in un clima di ironia e di festa.

A onorare l'evento al Jardin de l'Ange, una folla difficilmente immaginabile

alla vigilia, che qualcuno ha stimato in circa un migliaio di persone, per una serata che ha visto presenti quattordici esercizi che, grazie all'insostituibile e grandioso lavoro di coordinamento fatto nelle settimane precedenti da





In mostra i migliori pezzi di boutiques quali Azzurra, Bazaar des Senteurs, Farcoz Couture, Foto Lanzeni, Bosco delle fate, Baita Sport, Colibrì, Nouveau Né, Maria Rey, Mod's Hair, Pavesio, Savoye Sport, Via Roma, Favre giocattoli e Moramarco ottico.

Non sono mancati i momenti di spettacolo grazie ai quadri proposti dalle ragazze della danza ritmica della Gym di Aosta e alla presenza delle campionesse di pallavolo del Duck Farm Chieri Volley Club, in ritiro al Forum Sport Center di Dolonne nell'ultima settimana di agosto.

Nicole Penengo, hanno dato vita a uno spettacolo durato più di due ore, condotto sul palco da Daniela Tricerri, con maestria e professionalità.

Saussurea... il Giardino Alpino è sceso al Parco Bollino

24 AGOSTO - Ultimo appuntamento del progetto "Sausurrea al Parco Bollino". Nel corso dell'estate appena trascorsa, infatti, il Giardino Alpino Saussurea è sceso in paese, ed insieme a tanti nonni e bambini ha costruito una bella roccera fiorita al Parco Bollino.

L'iniziativa, voluta dal Comune di Courmayeur ed inserita all'interno delle attività gratuite previste dalla Mini Mont Blanc Card, ha riscosso un notevole successo tra residenti e turisti.

Durante i laboratori i nonni e i bambini hanno avuto un ruolo attivo nella progettazione, nella costruzione e nella manutenzione del giardino roccioso.

La realizzazione dell'opera si è compiuta attraverso sei appuntamenti mattutini, tutti i venerdì dei mesi di luglio ed agosto alla presenza di due operatori esperti di Saussurea, che hanno guidato le varie fasi di creazione, concezione e giardinaggio.

Nel primo incontro è stata scelta una zona in cui ricostruire il giardino roccioso; a questa fase iniziale è seguita la preparazione del substrato con la pulizia dell'area dal prato precedentemente impiantato.

I partecipanti hanno quindi cooperato per il posizionamento delle rocce provenienti dalle vicine montagne e per la sistemazione della terra nelle aiuole.

Ma lo step più bello e fantasioso è sicuramente stato quello della collocazione delle piantine fiorite all'interno delle tasche; sono state apprese le tecniche di base per il trapianto



e il mantenimento dei fiori di montagna, dalla pulizia delle erbacce nelle aiuole alla corretta innaffiatura.

Ogni appuntamento si è svolto costruendo una piccola parte della roccera, preparando il terreno ed infine piantando i fiori, in modo da poter compiere le differenti fasi in ogni atelier settimanale, e dal secondo incontro i bimbi e i loro nonni hanno anche dovuto occuparsi di mantenere e curare il lavoro eseguito nelle precedenti settimane.

La partecipazione all'iniziativa è stata svolta con grande entusiasmo, si è operato attivamente apprendendo le basi per la creazione dei un'opera viva e in costante crescita, nonché

il riconoscimento di molte specie vegetali tipiche delle nostre montagne.

Le condizioni meteo sono state favorevoli, durante i primi 5 appuntamenti; il sole ha contribuito alla buona riuscita dell'obiettivo, ma la passione per il progetto intrapreso è stata talmente forte da sfidare anche la pioggia dell'ultimo venerdì di agosto, ...e quindi ecco arrivare i nostri piccoli giardinieri con k-way e cappuccio, pronti a sfidare il maltempo e a concludere l'impresa, collocando gli ultimi fiorellini nella loro nuova dimora.

Isabella Vanacore Falco

Un riconoscimento anche per Les Badochys

28 AGOSTO - Anche Les Badochys e Les Petits Badochys sono stati riconosciuti "Gruppi di Musica popolare e amatoriale di interesse nazionale", e lo scorso 28 agosto, in occasione della tradizionale esibizione estiva del gruppo al jardin de L'Ange, il sindaco Fabrizia Derriard ha ufficialmente consegnato al presidente Marta Borrettaz gli attestati nazionali.

L'iniziativa, ricordiamo, era stata promossa dal Ministero per i Beni Culturali nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e nel marzo del 2010 è stato quindi istituito il Tavolo nazionale per la promozione della Musica popolare e amatoriale, Bande musicali, Cori e Gruppi folkloristici, che ha avviato un lavoro che ha coinvolto 2015 comuni italiani, individuando

circa 5.500 bande, 9.700 cori, e 850 gruppi folkloristici. Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, tramite la Regione tutte le amministrazioni comunali erano state invitate a segnalare i gruppi operanti sul proprio territorio, che per Courmayeur sono stati, la Banda, Les Badochys e Les Petit Badochys, visto che una parte del progetto concentrava l'attenzione sui gruppi giovanili e di bambini.



Gemellaggio dei Rotary di Courmayeur e New York

31 AGOSTO - Con la cerimonia della firma del "Patto di amicizia" venerdì 31 agosto, nel Municipio di Courmayeur è stato ufficialmente siglato il gemellaggio tra il Rotary Courmayeur-Valdigne e l'omonimo club di Rye a New York. Alle 15 la cerimonia di benvenuto in onore degli ospiti della Grande Mela è stata introdotta dal presidente del gruppo valdostano Massimiliano Molino, a cui è seguito il saluto

di Scott Pickup, rappresentante dell'associazione statunitense. L'accordo di amicizia - come da regolamento del Rotary - è stato sottoscritto anche dai Governatori del Distretto Rotary 2031 (Courmayeur) e 7230 (New York) Pierluigi Baima Bollone e Gregory Arcaro. "Le ragioni del gemellaggio - ha spiegato Massimiliano Molino - risiedono nella comune volontà di condividere opinioni e progetti di pace

da perseguire attraverso quell'assistenza materiale e sociale nei confronti delle popolazioni bisognose che da sempre contraddistingue il Rotary International". "Per arrivare ai risultati proposti - ha precisato il Presidente del Rotary Club Courmayeur-Valdigne - il gemellaggio dovrà comportare regolari scambi di materiale e d'informazioni fra i due Club, ma dovrà pure prevedere incontri periodici annuali e soprattutto l'instaurarsi di un vero rapporto di amicizia fra i diversi membri, base imprescindibile per la riuscita di qualunque iniziativa". "Al loro rientro a New York - continua Massimiliano Molino - porteranno sicuramente l'immagine incommensurabile delle nostre splendide montagne e il de-



siderio di ideare progetti e momenti di solidarietà insieme ai loro nuovi amici della Valdigne".

Il Fura Totte: un'idea che funziona



22-23 SETTEMBRE - Piace il Fura Totte dei commercianti di Courmayeur. Piace agli ospiti, che edizione dopo edizione manifestano un sempre più vivo interesse per l'iniziativa, ma soprattutto piace agli stessi esercenti, che ormai la considerano una vera e propria festa della categoria, che li vede attori protagonisti dal primo all'ultimo passo, nel creare un fine settimana di allegria e animazione, anche al di là del semplice (ma comunque significativo) giro d'affari, per altro letteralmente "inventato" per un week-end a cavallo tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. E a dimostrazione di ciò il numero crescente di esercizi che di volta in volta

sceglie di aderire all'appuntamento, arrivato, per questa seconda autunnale, ad 84 negozi. Dal punto di vista dell'affluenza, nonostante una partenza un po' in sordina nella mattina del sabato, anche a causa del maltempo, l'evento ha poi fatto registrare una decisa ripresa nel pomeriggio della prima giornata, confermato anche al mattino della domenica, con di nuovo leggero calo rispetto alle aspettative, nella seconda metà della giornata. Dal punto di vista dei numeri, i parcheggi del paese hanno registrato una presenza di circa 100 auto in meno rispetto alle giornate dell'edizione 2011, per un totale di presenze difficile da quantificare con pre-

cisione, ma comunque tale da generare un giro d'affari complessivo, valutabile in non meno di 400.000 sui due giorni. E poi tutte le iniziative di sostegno dell'appuntamento, con l'animazione itinerante degli artisti di strada, la musica coinvolgente di Philippe Milleret e la sua Band, e i punti di degustazione di castagne con miele o panna dei volontari del Comité de Courmayeur, partner insostituibile dei commercianti nella realizzazione delle loro iniziative, che tra giugno e settembre, con i loro banchi, hanno raccolto circa 2.000 € destinati alla comunità terremotata di Mirandola in Emilia, dove hanno operato i ragazzi dell'USR di Courmayeur.

La Tsapletta dello Sport

A Courmayeur i campionati italiani giovanili di Mountain Bike



Il 1° luglio scorso Courmayeur ha ospitato i Campionati Italiani Giovanili di Mountain Bike. Quattrocento atleti, tra i migliori a livello nazionale, si sono cimentati su un tracciato tecnico proprio da mountain bikers, sotto l'occhio vigile dei tecnici della nazionale Italiana, Hubert Pallubert e Paola Pezzo, che hanno fatto i complimenti per un'organizzazione impeccabile e un percorso di gara di alto livello, tracciato dai responsabili del Velo Club Courmayeur, Rudi Garbolino e Claudio Cheraz.

Hanno aperto la giornata di gara le donne esordienti, seguite dalle donne allieve: subito il percorso sembrava un po' insidioso a causa della pioggia caduta sul tracciato durante la notte, ma per fortuna il terreno si è subito asciugato. Verso le 11.00 è toccato alle categorie maschili partire sotto una leggera pioggia durata, fortunatamente molto poco.

Buon risultato per i valdostani che hanno portato a casa ben 3 medaglie d'oro, un argento e 2 bronzi.

Nel dettaglio ecco i "medagliati" e i risultati degli atleti di casa: nella categoria esordienti donne primo anno ha vinto Katia Moro su Francesca Liporace del Pila bike Planet e Francesca Baroni in terza posizione, mentre tra le esordienti donne 2° anno, l'oro è andato a Martina Berta, l'argento a Nina Jocher e il bronzo ad Alessia

Verrano, con la brillante sesta posizione della valdostana Elenore Barmaverain e l'undicesima di Jessica Balbo del gruppo sportivo Lys.

Nella categoria allieve 1° anno, primo posto per Greta Seiwald che ha lasciato alle sue spalle rispettivamente Silvia De Piaz e Chiara Doveri del Velo club Courmayeur Mont Blanc, mentre tra le allieve 2° anno si è registrata la supremazia di Greta Weithaler davanti a Chiara Teolchi e Greta Bruguiet con la valdostana del Pila Bike Planet Giorgia Dalla Zanna al quinto posto.

Tra gli esordienti maschili 1° anno, vittoria di Giulio Galli davanti a Lorenzo Calloni e Matteo Cucchi con i Valdostani Laurent Demoz (G.S lupi) 30°, Simone Masoni (G.S lupi) 35° Marco Scavarda (Vtt Arnad) 61° e Lorenzo Leonarduzzi (Vtt Arnad) 64°.

Sempre tra gli esordienti, ma del 2° anno, si è imposto Federico Piccolo (Pila bike planet) su Roland Thurner e Davide Aresca (cicli Lucchini), mentre tra i valdostani, il portacolori del Velo club Courmayeur Mathieu Vicquery si è classificato in undicesima posizione e il compagno di squadra Xavier Donzel in cinquantanovesima.

Passando alla categoria degli allievi 1° anno, oro per Marco Liporace del Pila Bike Planet, argento per



Giorgio Rossi e bronzo per Oscar Vairetti, con in sesta posizione Dominique Sitta del Velo club Courmayeur, Luca Garino (cicli Lucchini) 34°, Alberto Cheraz (V.C Courmayeur) 36°, Matteo Gottardelli (V.C Courmayeur) 57° e Andrea Casadei (VTT Arnad) 58°.

Tra gli allievi 2° anno Alessandro Saravalle del Cicli

Lucchini ha vinto davanti a Dominik Gschnell e Nicola Crescini, mentre tra i Valdostani va registrato il sesto posto di Neuen Truc (cicli Lucchini) e quindi i risultati di Lorenzo Foletto (cicli Lucchini) 13°, Omar Garbolino (V.C Courmayeur) 46 ° e Alberto Dell'Amico (V.C Courmayeur) 53°.

I cuccioli dell'Hockey regionale sul ghiaccio di Dolonne



Da fine agosto le giovani leve dell'Hockey Club Courmayeur e dei Gladiator di Aosta hanno cominciato insieme, sul ghiaccio del Forum Sport Center di Dolonne, la preparazione per una nuova e speciale stagione agonistica, che vedrà le due squadre valdostane dare vita ad un progetto di stretta collaborazione e di scambio di giocatori, per ridare slancio all'hockey regionale, partendo proprio dal settore giovanile. Dopo il raduno di Cerreto Laghi, organizzato insieme dalle due società nelle nel corso dell'estate 2012, giovedì 29 agosto, si è tenuto il primo allenamento congiunto per gli Under 12 e Under 14, sul ghiaccio del Forum Sport Center di Dolonne.

L'obiettivo è di arrivare a far nascere un vero e proprio "vivaio regionale" dell'hockey, articolato sui due poli di Courmayeur ed Aosta, che già dalla prossima stagione vedrà due squadre "miste" di giocatori tesserati per una delle due società, in grado di partecipare a livelli competitivi sia al Campionato Interregionale Nord-Ovest (per gli Under 12) sia al Campionato IHF promosso dalla federazione per gli Under 10 e i beginners.

Quello messo in campo dall'Hockey Club Courmayeur

e dai Gladiator di Aosta è, insomma un vero e proprio progetto a lungo termine che, nel rinverdire e ricoltivare l'anima e la passione valdostana per questo sport, che circa trent'anni fa aveva dato vita alla stagione del CourmAosta, sceglie però di partire dai più giovani, con l'ambizione di creare le condizioni affinché, nel giro di qualche anno, si arrivi ad avere una squadra regionale in grado di competere a livello nazionale.

In questo senso il primo passo è stato proprio il ritiro congiunto di Cerreto Laghi dove, sotto la guida di Marco Scapinello (già giocatore di punta proprio del CourmAosta), i giovani atleti hanno potuto cominciare a conoscersi, dando il via al processo di affiatamento e di unione degli spogliatoi che già nel primo allenamento di ieri ha fatto vedere i suoi frutti.

E intanto, dall'inizio del mese di agosto e fino a metà settembre, sempre il ghiaccio di Courmayeur è tornato ad ospitare il ritiro delle Squadre Nazionali Maschile e Femminile di Short Track, in preparazione dei primi appuntamenti agonistici della prossima stagione 2012/2013, tra cui, ad ottobre, la World Cup.

Un accordo, quello fra il Forum Sport Center di Dolon-

ne e la Federazione, che vedrà i nostri atleti di punta della specialità allenarsi ai piedi del Monte Bianco per tutti i periodi di preparazione delle varie competizioni internazionali, almeno fino al febbraio 2014, ovvero all'appuntamento con le Olimpiadi invernali di Sochi, (in Russia sul Mar Nero).

La rappresentativa presente a Courmayeur ha visto al lavoro i nostri atleti di punta con Arianna Fontana,

Martina Valcepina, Cecilia Maffei, Arianna Valcepina, Elena Viviani, Lucia Peretti e Ylenia Tota, per quanto riguarda la squadra femminile; Tomasso Dotti, Anthony Lobello, Yuri Confortola, Edoardo Reggiani, Andrea Cassinelli, Davide Viscardi e Matteo Compagnoni, per la maschile; tutti guidati dai coach Eric Bedard e Kenan Gouadec (Head Coach), coadiuvati da Silvano Bertoldi (Junior Coach) e dal fisioterapista Luca Arosio.

Donne da Tor



Marilena corre soltanto da cinque anni ed è già una donna da Tor, per lei il piacere di correre è soprattutto piacere di muoversi, di andare in giro, di vedere posti nuovi.

“Ho iniziato con mio marito Alberto per condividere con lui questa sua passione. Arrivavo in cima e pensavo “che bello ci sono arrivata”, mi accorgevo che c'erano davvero tanti bei posti da scoprire e che bastava infilarsi un paio di scarpe e partire per trovarsi immersi in una natura meravigliosa. Poi ti accorgi che a forza di andare fai sempre meno fatica”.

Così arrivano le prime competizioni: l'Arrancabirra, il Gran Trail della Valdigne (47km), la C.C.C. (98km) per due anni di seguito e in ultimo la terza edizione del Tor des Geants.

“Cosa ti ha spinto a partecipare al Tor?” le chiedo mentre mi serve un ottimo caffè nel suo accogliente bar a Dolonne.

“Mi ha iscritto mio marito Alberto, voleva che la facessi con lui, io sono un po' timida e l'idea di partecipare al Tor non mi sarebbe mai venuta, lui purtroppo ha poi dovuto ritirarsi”.

In realtà un mezzo pensiero c'era già. *“Nelle passate edizioni del Tor facevo la volontaria agli arrivi ed ero rimasta colpita da quella gioia immensa che si leggeva negli occhi di chi riusciva ad arrivare al traguardo: quella gioia avrei voluto viverla anch'io”.*

Ma quali erano i pensieri di una donna riservata e mite

quale s'intuisce essere Marilena alla veglia del Tor?

“La notte prima ho dormito poco, continuavo a pensare ai tratti del percorso che conoscevo e a quelli che ancora mi erano ignoti”.

“Sentivi che saresti riuscita ad arrivare in fondo?”

“Ma sì, forse sì, mi riconosco una certa testardaggine. La cosa che mi spaventava di più erano le notti e la gestione del sonno, ma sono rimasta stupita di come il corpo reagisce velocemente al cambiamento. Ho scoperto di avere delle risorse che neanche conoscevo”.

Le Notti

Marilena arriva domenica alle due e mezza di mattina al rifugio Epée e riposa tre ore sdraiata su una branda senza riuscire realmente a dormire. Lunedì arriva a Cogne verso le undici di sera e dormicchia due ore e mezza sempre su una branda. Martedì è la volta del Rifugio Coda dove arriva verso le ventitré e si concede due ore di un sonno profondissimo in una camerata a quattro letti *“Non più di due ore perché nei rifugi questa è la regola, se no ti buttano giù dal letto per far posto agli altri”*, ricorda ridendo.

Mercoledì, verso le quattro di mattina, dopo una lunga e ripida discesa e assediata da un vento gelido, Marilena ar-

riva a St Jacques: lì affronta l'unico vero momento di crisi. *“Mi sentivo completamente svuotata, il freddo, la paura, la stanchezza fisica sembravano avere il sopravvento. Sentivo che il Tor per me poteva anche finire lì”.*

Ricorda la frase burlona di un amico *“Perché? Sei stanca?”* E lei che contava sulle dita le quattro notti trascorse, le altrettante interminabili giornate, i chilometri percorsi... da una donna per di più: *“Ne avevo, sì, di motivi per essere stanca!”.*

Gli Amici

“Ho percorso lunghi tratti del Tor con amici trovati lungo il percorso e che a loro modo mi sono stati vicini: Gigi con la sua utilissima scaletta dei tempi e Fabio con la sua amorevole sollecitudine. Sono momenti di condivisione che non dimenticherò mai”.

Poi la notizia della gara sospesa per una frana, le ore di sonno insperate e il ritrovarsi di nuovo carica e piena d'energia l'indomani mattina con l'eco di quel *“Perché? Sei stanca?”* canzonatorio che la inseguiva - senza mai prenderla veramente - lungo l'ultimo pezzo del percorso, fino all'agognato arrivo a Saint Rhemy en Bosse.

Le chiedo cosa è stato per lei il Tor

“Non ho partecipato al Tor per vedere se ero o non ero una dura, ma per godere veramente delle bellezze naturali di questa nostra Valle. Il Tor per me è stato Emozione. La notte ti ritrovavi in una stellata, il cielo nero, nero, con al centro uno spicchio di luna bianca come un'unghia e ti sembrava di camminarci dentro. Con il sopraggiungere dell'alba di nuovo tornava a delinearsi il contorno delle



montagne e sentivi che dentro, tutto il bello, il silenzio, la magia della notte si erano trasformati in nuova energia e voglia, ancora, di andare avanti”.

Il Tor è stato naturalmente anche una prova. *“Questa gara va bene per chi è capace di soffrire, anche se è comunque una sofferenza positiva, quasi come quella del parto, perché in realtà l'affronti sapendo che è solo un mezzo per arrivare più in alto, più vicino a quello che realmente t'interessa”.*

E per Marilena la cosa che realmente la interessa è l'esserci arrivata, almeno idealmente, mano nella mano con suo marito.

“Nel momento di crisi vera l'ho chiamato al telefono e sentire che c'era e che l'indomani sarebbe stato al mio fianco mi ha dato la carica che mi mancava per ripartire”.

Saluto Marilena sulla soglia del suo bar, una donna da Tor timida e testarda che sorridendo ti dice: *“In fondo è stato come fare una camminata in montagna, ti vergogni anche che ti dicano brava”.*

Simonetta Bellin

Karate per tutti

Anche quest'anno, nel corso dell'estate del Jardin de l'Ange, l'Associazione Shin-Bu-Kai VDA, che opera ad Aosta, Morgex e Courmayeur, ha avuto l'opportunità di proporre un'esibizione dimostrativa di Karate. La passione e l'impegno dei docenti e degli allievi hanno saputo coinvolgere il pubblico, soprattutto dei più piccoli, che alla fine hanno anche avuto l'opportunità di provare l'emozione di un kata, tutti insieme sul palco.



Il Golf dei Giovani

Anche nel corso della stagione sportiva 2012 il Golf Club Courmayeur et Grandes Jorasses ha puntato molto sull'attività giovanile, al fine di avvicinare sempre più i giovani al Circolo della Val Ferret e al gioco del golf; dai 6 under 18 del 2000 si è giunti nel 2012 a ben 32 iscritti.

Scorrendo cronologicamente il calendario, la prima attività organizzata è stata rivolta agli under 12 ed ha interessato 34 bambini, divisi nei quattro corsi di quattro giorni ciascuno tra Giugno e Luglio. Ogni giornata di corso prevedeva 4 ore di lezione collettiva con il maestro, intervallate da momenti di svago presso l'area giochi di Planpincieux, da pranzi e merende presso la Club House del Club e da accenni sulle principali regole del gioco e dell'etichetta.

Il culmine dell'attività riservata ai più piccoli si è registrato (per il secondo anno consecutivo) il 4 luglio in occasione della gara Under 12 del prestigioso circuito Saranno Famosi. Sono stati circa 80 i bambini a partecipare a questa manifestazione che prevedeva una gara di 9 buche medal, valevole per il ranking giovanile della Federazione Italiana Golf e aperta anche ai non classificati, con una gara "caccia all'handicap". I più piccoli e neofiti hanno avuto la possibilità di giocare su tre buche executive, appositamente disegnate per loro, oltre a cimentarsi in gare di putting e pitching green.

Altre gare di interesse federale e valevoli per il ranking giovanile sono state il Trofeo Monte Bianco di metà Luglio, riservato agli under 16 e la classicissima patrocinata Camoscio D'Oro Trofeo Marone Cinzano di fine Agosto, giunto alla 51ª edizione. L'evento più affascinante dell'esta-



Le 3 squadre dell'Interclub del Monte Bianco di Chamonix, Megève, Courmayeur



I partecipanti al Torneo Saranno Famosi

te è stato l'Interclub Giovanile del Monte Bianco, un triangolare che ha interessato i Golf Club di Chamonix, Mégève e Courmayeur. Ognuno dei tre Circoli schierava 8 rappresentanti del Club dei Giovani e 2 adulti i quali si sfidavano singolarmente con formula match play. Dopo le tre giornate (9 Luglio a Chamonix, 23 Luglio a Mégève e 30 Luglio a Courmayeur) ad avere la meglio sono stati proprio i giovani di Courmayeur con 36,5 punti davanti a Chamonix con 35,5 e Mégève con 30.

Questa manifestazione verrà sicuramente ripetuta nei prossimi anni

con i nostri giovani che cercheranno di difendere il prestigioso Trofeo, al momento gelosamente custodito nella Club House in Val Ferret.

Per chiudere in bellezza l'attività giovanile, il 5 settembre due squadre hanno rappresentato il Golf di Courmayeur a Cervinia in occasione della Pro-Am Giovanile. La compagine del nostro maestro Mario Sardella si è classificata al 2° posto, mentre nella classifica tra Circoli il nostro ha avuto la meglio sugli altri club valdostani, aggiudicandosi il 1° posto assoluto.

Christel Berthod

A Courmayeur il grande volley con le ragazze del Duck Farm Chieri Torino Volley Club



È una partnership biennale quella che, da questa estate, lega Courmayeur e il Duck Farm Chieri Torino Volley Club. Un incontro nato quasi per caso che ha trovato la sua chiave significativa in tre parole: sport, benessere e femminilità, tre concetti che ben interpretano l'anima e lo spirito sia del nostro paese che di questa squadra femminile di pallavolo che milita nel massimo campionato nazionale.

Da qui la scelta dei dirigenti del team piemontese di portare le atlete al Forum Sport Center di Dolonne per il ritiro estivo precampionato di fine agosto, in uno spazio rivelatosi ideale per favorire la preparazione di un gruppo molto rinnovato, che nella tranquilla atmosfera ai piedi del Bianco ha trovato le condizioni ideali per lavorare anche sulla affinità di squadra.

E se lo sport non è solo fatica e impegno, ma anche incontro, scambio di valori, amicizia e rapporti umani, ecco che in occasione della settimana dal 23 al 30 agosto, sono stati tanti i momenti di festa e gioco che hanno permesso agli abitanti e agli ospiti di Courmayeur di conoscere da vicino le ragazze del Duck Farm Chieri To-

rino. Dalla sfilata dei Commercianti a cui le atlete hanno preso parte appena arrivate ai piedi del Monte Bianco, all'amichevole di domenica 26 agosto, che ha visto sfidarsi sul campo della sala polivalente del Forum due squadre miste composte dalle campionesse piemontesi, da personaggi del mondo sportivo valdostano, ma soprattutto dalle vincitrici della Caccia alla Palla, organizzata per promuovere l'appuntamento. Assente la Francesca Piccinini, reduce dalle fatiche olimpiche di Londra, tra le giocatrici biancoblu, oltre alla riconfermata capitana Chiara Borgogno, sono scese in campo anche Martina Guiggi, Maurizia Bor-

ri e Marta Bechis, mentre in rappresentanza dello sport regionale hanno risposto all'appello Hervé Barmasse, Giulio Bosca, Raffaella Brutto, Silvia Marciandi, Michelle Annunziata, nonché le promesse del volley locale Fabiana Péaquin, Beatrice Del Col e Miki Chira; e poi le giovani tifose Francesca e Chiara, che si erano conquistate il posto, proprio recuperando i due palloni autografati dalle giocatrici, nascosti in alcuni luoghi simbolo di Courmayeur.

Una settimana di ritiro, che tra un allenamento e l'altro, e nonostante il fitto calendario di impegni, non ha impedito alle ragazze di riuscire a ritagliarsi e godersi diversi momenti di relax, alla scoperta di alcune delle emozioni che può offrire il nostro paese, tra un aperitivo nel cuore del centro e una passeggiata fino all'Hermitage, circondate dal panorama ineguagliabile della catena del Monte Bianco.

L'appuntamento è quindi il 31 ottobre con la prima giornata di campionato che vedrà le ragazze del Chieri Torino incontrare sul campo di casa del PalaRuffini la Foppapedretti di Bergamo.



Arriverderci Franz!



Franz Salluard ha raggiunto la Vetta eterna. La più alta delle sue indimenticabili scalate. Franco, Guida Alpina di Courmayeur, Maestro di sci e Cavaliere delle Repubbliche, onorificenza ricevuta insieme alla Guida Cesare Gex, nel 1961, per aver portato il Tricolore sulla vetta del Monte Bianco in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, azione ripetuta nel 1965, in occasione dell'apertura del Traforo, con René Petigax.

Questi nobili gesti spontanei, stanno a dimostrare quanta Franz amava le sue Montagne, in particolare il "suo Monte Bianco". Su questa Montagna, egli scrisse capitoli di storia della sua vita

di Guida e di uomo legato e affezionato al territorio in cui è nato e vissuto.

Riconosciuto da tutti come esempio di Guida, forte nel fisico, generoso, e di animo onesto, qualità che lo hanno sempre contraddistinto sia in montagna che nella sua vita quotidiana, la sua modestia era pari alle sue grandi doti di Guida Alpina, per cui i clienti venivano prima di tutto, fino al punto di portarli in scalate di elevata difficoltà. Con la sua calma, con la sua pazienza e la sua forte passione, scala con loro le più prestigiose vie del Monte Bianco, che sono ancora oggi i capisaldi dell'alpinismo la Mayor, la Sentinella Rossa, la Ovest delle Jorasses, la Cresta des Ironnelles, l'Aiguille Blanche.

Non c'era distinzione tra Franz ed il Cliente: oltre alla corda li legava la stima, l'affetto, l'amicizia e ... a volte anche qualche simpatica ramanzina!

Franco condusse sempre così i suoi clienti; con modestia e lontano dai riflettori ma sempre con lo spirito e la forza di una grande Guida.

Va ricordato l'emblematica impresa compiuta con i fratelli Attilio e Alessio Ollier alla Poire (bacino della Brenva).

Prima assoluta invernale nel 1965. E ancora la via Salluard, aperta con il suo papà all'Aguilles d'Entreves; numerose vie compiute sui satelliti del Tacul; la spedizione in Caucaso al Monte Elbrus.

Pioniere del Soccorso Alpino a cui dedicò la priorità assoluta, partendo da casa, a piedi in aiuto a chi si trovava in pericolo incurante delle tempeste di neve e delle difficoltà a cui andava incontro.

Sempre presente alla nostra Festa delle Guide, tutti noi ricordiamo con quale orgoglio si presentava sul palco, nonostante le sue difficoltà, durante l'appello del 15 di Agosto, fiero di ritrovarsi con le sue Guide Alpine in un momento di gioia sempre pieno di ricordi.

Le tue immagini, sia con l'amato cappello da Guida, sia con la tua coppola bianca in Vallee Blanche, sia vicino alla Madonnina sul Dente del Gigante e altre ancora, rimarranno vive in noi, e tu dall'eterna vetta, porgerai le tue grandi mani per indicare la via migliore.

Caro Franz, grazie per essere stato una Guida di Courmayeur e per tutto quello che hai fatto!

Arriverderci Franz!

In ricordo di Don Lorenzo Pillet



Don Lorenzo Pillet nasce a Courmayeur il 25 luglio 1920 in una famiglia di profonda fede cristiana.

Già all'età di 9 anni dovrà affrontare il dolore della morte della sua cara mamma, Carolina Savin, nel 1929. Vive la sua infanzia con i suoi fratelli e la sorella ed accompagnato e ammaestrato dalla fede cristallina e profonda del padre. Chiede nel 1931 all'età di 11 anni di entrare nel seminario diocesano, in cui studierà ed approfondirà il suo rapporto con il Signore. Invitato a conoscere meglio la figura

di don Bosco e la vita dei salesiani, nel 1934-1935 è aspirante ad Ivrea. Il noviziato lo farà a Villa Moglia l'anno successivo nel 1935/36. Dopo la prima professione fatta il 3 settembre 1936 farà il post noviziato a Torino al Rebaudengo dal '36 al '38, e a Foglizzo nell'anno scolastico 1938/39. Il tirocinio pratico è svolto a Penango dal 1939 al 1942.

Frequenterà gli studi teologici alla Crocetta (Bagnolo) dal 1942 al 1948, coronandoli con la licenza in Teologia Dogmatica e conseguendo

il dottorato in Teologia Dogmatica nel 1951.

Nel frattempo il 30 giugno 1946 viene ordinato sacerdote e nell'anno scolastico 1948/49 è insegnante di Teologia dogmatica e Patrologia a Monteortone in Veneto. Conseguito il dottorato nel 1950, l'Ubbidienza lo invierà in Canada dove presterà il suo ministero di insegnante, catechista, consigliere, prefetto e direttore nelle varie case di quell'ispettoria fino al 1972. Un periodo questo di intenso lavoro e di grandi soddisfazioni pastorali (porterà per sempre il Canada nel suo cuore e gli rimarrà legato attraverso corrispondenza, notiziari e visite di suoi antichi allievi), ma fu anche un periodo di grandi fatiche che segneranno la sua salute per gli anni a venire.

Tornato in Italia e nella sua amata Valle, anche per motivi di salute si dedica ad aiutare il clero diocesano per due anni (dal 72 al 74) a Courmayeur, e dal 74 al 76 a Champorcher, di cui

porterà per sempre un ricordo stupendo. Dal 1976 all'83 è nella casa salesiana di San Benigno come insegnante. Poi torna per tre anni in Canada a Montreal. Nel 1986 lascia definitivamente il Canada e fino al 1993 è insegnante e cappellano dell'ospedale nella casa di Lanzo Torinese.

L'Ubbidienza poi lo chiama ancora ad uscire dall'Italia e ad andare ad Istanbul (in Turchia) come amministratore parrocchiale. Qui vi rimane due anni, vivendo intense esperienze di evangelizzazione in territori musulmani a Istanbul ed in Iran.

Dal 1994 è parte della nostra comunità dove si presta volentieri per la celebrazione del sacramento della riconciliazione e la direzione spirituale dei ragazzi dell'istituto, ma allarga il suo ancora validissimo ministero durante le estati nell'amata parrocchia di Champorcher e in quella di Champoluc mentre durante gli inverni diventa il confessore ordinario del-

la casa di spiritualità di Maen, dove centinaia di giovani soprattutto delle nostre case salesiane del Piemonte passano giornate di preghiera e di esercizi spirituali

Gli acciacchi della lunga vita si fanno più evidenti dal 2008 e nel novembre del 2010 dobbiamo chiedere l'aiuto alla comunità di casa Beltrami perchè ormai don Lorenzo non è più del tutto autosufficiente. Lì ritrova una comunità accogliente e attenta alle sue necessità una certa stabilità di salute e serenità che, seppur con la nostalgia della casa di Châtillon, lo aiuta a vivere serenamente in unione col Signore questi ultimi mesi di vita.

La morte arriva un po' improvvisamente domenica 21 agosto 2011, alle ore 14,10, quando si evidenzia una insufficienza respiratoria e scompensi cardiaci che lo conducono in poche ore all'incontro con il Signore della sua vita.

Famiglia Pillet

Ciao mamma



Te ne sei andata così come avresti sempre voluto, senza disturbare, senza farci preoccupare troppo, senza farci soffrire troppo.

Hai dedicato la tua vita a me e papà, ogni momento... ci hai voluto un bene

incredibile e tutto ciò che facevi lo facevi per noi.

La tua vita eravamo noi e la tua edicola, il tuo piccolo "regno" come amavi chiamarla tu.

Il posto dove eri felice, il posto dove tanta gente veniva per un giornale o un souvenir, ma anche soltanto per parlare un po' con te, chiederti qualche consiglio, farsi una chiacchierata o semplicemente per un rapido saluto. Tu eri sempre lì, tutti i giorni, con il sorriso sulle labbra e quella vitalità che ti ha sempre caratterizzato.

Con la neve o il ghiaccio, con l'influenza e il raffreddore o con quel dolore alle gambe che nell'ultimo anno non ti ha dato tregua anche se tu non lo davi mai a vedere. Senza lamentarti, sempre a testa bassa, perchè vendere un giornale, un peluche o un ricordi-

no di legno erano le tue piccole gioie quotidiane che illuminavano i tuoi occhi di felicità.

Ora non ci sei più e quella piccola frazione, La Palud, che ti ha adottato 42 anni fa, tu che arrivavi dal mare e che non sapevi neanche cosa fosse una montagna, da oggi sentirà per sempre la tua mancanza.

Adesso ci guardi da lassù, so che ci proteggerai e proteggerai tutta la nostra famiglia che hai amato più di te stessa. Ti prometto che io e papà andremo avanti, supportati dall'affetto di tutte le persone che ti hanno voluto bene, senza piangere ma sorridendo, così come avresti voluto tu.

E quella piccola edicola che oggi non c'è più rimarrà nel cuore di tutti.

Ciao mamma, ti voglio bene

Gianluca

Vivere diabetici (a Courmayeur)

Il diabete è una patologia che tocca mediamente il 6% della popolazione con punte maggiori nelle società occidentali. Quale che sia la sua forma indizi significativi sono la poliuria (con le urine che dal consueto giallo divengono simili all'acqua) ed una sete anomala. Può essere facilmente diagnosticato da pochi semplici esami del sangue e delle urine.

I suoi esiti sul lungo termine *possono essere* devastanti: perdita della vista, cancrene agli arti, lesioni renali, ...

Sono diabetico da oltre 34 anni ma ciò non mi ha comportato particolari limitazioni nella vita: direi che per affrontare l'esperienza di diabetico sia fondamentale, al fianco del supporto specialistico di un medico diabetologo ed un costante monitoraggio attraverso periodici esami specifici ed il quotidiano controllo glicemico che si attua a casa, una *forma mentis* che permetta di vedere se stessi come *persone normali* che debbono affrontare qualche limitazione: forse che qualsiasi *persona normale* non ha limitazioni?

Vediamo allora quali sono queste limitazioni.

La prima può essere considerata quella della terapia farmacologica: iniezioni di insulina o ipoglicemizzanti orali. In realtà queste possono ben non essere considerate limitazioni ma piuttosto piccoli fastidi che rapidamente divengono un'abitudine che, in quanto tale, è un meccanismo d'azione come tanti altri.

La seconda è quella della dieta alimentare: il rispetto è pre-condizione di una evoluzione non negativa del diabete; ma, ancora una volta, più che una limitazione può essere intesa come una opportunità per non incorrere in una o più delle molte patologie che una errata alimentazione provoca. Al contrario il rispetto della dieta permette al corpo di chiunque di sentirsi bene, di essere in forma: la dieta del diabetico inoltre non esclude qualcuno di quelli che sono generalmente considerati peccatucci di gola. In determinate condizioni infatti è possibile anche concedersi un poco di gelato, un pasticcino, un pezzo di torta o di cioccolato: ciò quando il livello degli zuccheri nel sangue si abbassa in occasione dell'attività fisica, attività che,

nella mia personale esperienza, è probabilmente stata la miglior terapia.

Già, l'attività fisica! Basta non considerarla una limitazione ma un'opportunità, e qui viene la spiegazione del titolo: diabetici a Courmayeur, cioè in un territorio che ci offre immediatamente, appena usciti di casa, la possibilità di svolgere attività fisica lungo tutto l'anno e con grande varietà.

L'inverno la neve può essere quella magica polverina bianca su cui si scia (pista, fondo, scialpinismo, free-ride, snowboard...) si cammina con le ciaspole o a piedi, si pratica alpinismo invernale.

Con il disgelo alla neve possiamo ben sostituire sentieri, rocce, strade: passeggiate, arrampicate, bicicletta,

Pensate ai cittadini: per camminare o correre hanno solo vie trafficate e piene di smog, la neve quando arriva costituisce solo un grande problema per muoversi...

Insomma, vivere diabetici a Courmayeur è davvero una grande facilitazione per gestire il proprio diabete.

Gianluca Strata

Quattro anni dopo...

A distanza di quattro anni da una sua lettera, pubblicata nel n. 77 del nostro giornale, dal titolo esortativo "Più montagna, meno città" la nostra lettrice Laura Mari, collaboratrice di Reubbli- ca ritorna a condividere con noi la sua visione di Courmayeur, fotografando i cambiamenti e le questioni ancora da risolvere.

Né un rinnovamento, né una trasformazione. Piuttosto, un recupero delle origini. Dopo anni in cui Courmayeur sembrava destinata a cedere il passo a tendenze modaiole e cittadine, finalmente il paese ha ritrovato le sue ra-

dici. Quelle, per l'appunto, di una località di montagna. Perché questo è Courmayeur, un paese, non una città. Una sottile, ma non piccola differenza che racchiude in sé tutta l'anima di una delle più rinomate località sciistiche.

Tralasciando colori e considerazioni politiche, l'occhio del turista da sempre villeggiante a Courmayeur non può che notare il cambiamento, in positivo, di questi ultimi cinque anni. Innanzitutto, si è recuperato il senso e l'importanza dello sport. Grandi manifestazioni, ormai note anche a livello internazionale, hanno dato nuovo lustro al paese. Non solo il North Face Ultra Trail du Mont Blanc, ma anche il Grand Trail della Valdigne e, soprattutto,

il Tor de Geants hanno portato in questi anni migliaia di atleti a Courmayeur, con beneficio di bar, ristoranti, alberghi e rifugi. Molti degli impianti di risalita, dalle seggiovie alle funivie, sono stati migliorati. Le piste da sci godono ora di una migliore manutenzione, la nuova funivia del Monte Bianco è in costruzione, l'ovovia di Dolonne è stata realizzata.

Se dunque il turismo sportivo è stato incentivato, merita maggiore attenzione l'offerta culturale. Da questo punto di vista, senza dubbio è da applaudire la realizzazione di una biblioteca che, negli ultimi anni, ha saputo attrarre adulti e bambini. Ben vengano anche i festival letterari e altre importanti novità che rinnovano il fitto calendario di appuntamenti estivi di Courmayeur, ma quello che manca è un intrattenimento di tipo teatrale-musicale. Esistono spazi, come il Forum Sport Center di Dolonne, che potrebbero essere sfruttati in altra maniera, come ha dimostrato il programma televisivo "L'anno che verrà" di RaiUno trasmesso, la notte di Capodanno, proprio dal Forum Sport Center. Compatibilmente con i costi, gli allenamenti delle squadre di pattinaggio e altre variabili che sicuramente vanno considerate, quella struttura potrebbe diventare la sede di spettacoli di comici, concerti, appuntamenti teatrali di personaggi noti che, magari dopo i loro tour ad Aosta e a St. Vincent, potrebbero decidere di esibirsi anche a Courmayeur.

In tema di recupero delle tradizioni, Natale potrebbe es-

sere il periodo migliore per ampliare un'offerta invernale che, normalmente, scarseggia di appuntamenti. La ritrovata favola di Rhemy de Noël è la dimostrazione che la gente apprezza tutto ciò che fa parte del tessuto di tradizioni e storia di Courmayeur. Poca attenzione viene dedicata all'enogastronomia. D'inverno, magari negli antichi forni, potrebbero essere organizzati dei mini-corsi di cucina: lezioni tematiche su un piatto della Valle, come avviene ad esempio in altre località della regione. Nel periodo natalizio, come da anni accade a Prè St. Didier, il Palanoir potrebbe diventare la sede di una lotteria o di una tombolata che coinvolga turisti e residenti. E poi si potrebbero organizzare corsi di artigianato (dalla lavorazione della canapa a una mini-scuola di patois, dall'intaglio del legno alla pittura) e mercati di antiquariato e artigianato nel piazzale di Dolonne. Insomma, far vivere Courmayeur in ogni stagione.

Perché non sono le boutique alla moda, spesso più vicine al gusto cittadino che all'ambiente montano, a fare la fortuna di un paese. Bensì è il modo in cui quel paese viene vissuto e sentito che lo rende appetibile dal punto di vista turistico. Molto in questi anni è stato fatto. La strada giusta è stata intrapresa, l'importante è proseguire il cammino.

Laura Mari

Giornalista professionista è redattrice presso la Cronaca di Roma del quotidiano "la Repubblica"

La Bacheca de La Tsapletta

Ancora Auguri!!!!

A Roberto e Roberta, che il 4 settembre 2011 hanno coronato il loro sogno d'amore, in occasione del primo anniversario, ancora tanti, tantissimi auguri di infinita felicità

Michele e Maria



Tornano i dinosauri Dai grandi rettili ai dominatori dell'era glaciale

di Simone Maganuco e Stefania Nosotti

Preparatevi. A Courmayeur l'inverno 2012-2013 sarà glaciale. Sì, perché il 6 ottobre, a grande richiesta, torna a Courmayeur la mostra "Dinosauri in Carne e Ossa", per condurvi in un altro appassionante viaggio nella Preistoria: per l'appunto nella cosiddetta "era glaciale". In termini tecnici si tratta del Quaternario, Periodo della storia terrestre iniziato all'incirca due milioni e mezzo di anni fa nel quale noi stessi, oggi, viviamo. Il Quaternario vede l'alternanza di fasi con clima gelido, quando i ghiacci si espandono, e con clima più mite, quando i ghiacci si ritirano; possenti mammiferi, erbivori e carnivori, adattati alle basse temperature, dominano in tutti gli ambienti. Tra questi conoscerete anche, in versione scientifica, i celeberrimi protagonisti del film di animazione "L'Era Glaciale": il mammut (Manny), la tigre dai denti a sciabola (Diego) e il bradipo gigante (Sid). Quanto al pestifero scoiattolo ghianda-dipendente, Scrat: è una storia molto divertente che dimostra quanto la Natura possa superare la nostra immaginazione, la leggerete in mostra!

In questa seconda edizione courmayeurese non mancheranno comunque i dinosauri dell'estate 2011, beniamini dei visitatori, con



l'aggiunta del maestoso parasaurololofo e altri due inediti, mentre grandi novità attendono i bimbi in una sezione didattica che, come sempre, offrirà tanto divertimento e contenuti.

Il format così amato dal pubblico, invece, non cambia: anche in questa occasione "Dinosauri in Carne e Ossa" porterà con sé eventi culturali e di intrattenimento, performance e attività in mostra e sul territorio in compagnia di paleontologi e artisti: il tutto proposto a prezzi contenuti, con pacchetti-famiglia e riduzioni per i più giovani. E se vorrete passare un'intera, intensa giornata al Forum Sport Center di Courmayeur, location

dell'allestimento, potrete abbinare alla visita una sessione di pattinaggio o gustare le specialità del nuovissimo ristorante: la generosa e collaborativa ospitalità con cui le Istituzioni e la popolazione di Courmayeur e dintorni ci hanno accolto non mancherà di rendere assolutamente speciale anche la vostra visita.

E Fuffi, il gigante che fu esposto in Piazzale Monte Bianco nell'edizione 2011? Non temete, tornerà, ma questa volta sarà oltre confine, per raccontare la sua storia agli abitanti di Chamonix e ai turisti curiosi che vorranno seguire le sue tracce fino al Forum Sport Center di Courmayeur.

Periodico della Biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991

ANNO 21° - N. 92 - OTTOBRE 2012

Direttore responsabile

Luisa Aureli Bergomi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Simonetta Bellin
Riccardo Bergomi
Stella Bertarione
Christel Berthod
Claudio Cheraz
Arrigo Gallizio
Eleonora Greco
Chiara Jaccod e Mattia Piccardi
Wanda Jacquemod
Franca Impieri
Alberto Lorenzi
Simone Maganuco e Stefania Nosotti
Carmen Mennella
Chiara Michelotti
Eligio Milano
Laura Mari
Famiglia Pillet
Vincenzo Puliafito
Severino Rodari
Remigia Rey
avv. L. Revelli Beaumot
Franco Savoye
Filippo Salmè
Alessia Sirigu
Gianluca Strata
Giancarlo Telloli
Sebastian Urso
Samuel Vuiller
Isabella Vanacore Falco

LA TSAPLETTA PER POSTA E ON-LINE

Ricordiamo che, per i lettori de La Tsapletta **NON RESIDENTI** nel Comune di Courmayeur è sempre attiva la possibilità di ricevere il giornale tramite posta. Per aderire a questo servizio è necessario effettuare un versamento di 15,00 euro annui presso la tesoreria comunale - UniCredit Banca S.p.A. (Agenzia di Courmayeur, Via Circonvallazione, 3 - 11013 COURMAYEUR) - in contanti allo sportello, oppure mediante bonifico bancario (IBAN IT90 Q 02008 31560 000 1008 57486) - con la causale "Spese di spedizione La Tsapletta", indicando i propri dati anagrafici e l'indirizzo a cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla Biblioteca Comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione.

Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non lo avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni immediatamente successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line, in formato ".pdf" sul sito del Comune (www.comune.courmayeur.ao.it), nella sezione della Biblioteca.

LA TSAPLETTA

è aperta alla collaborazione di chiunque con lettere suggerimenti proposte ed interventi di ogni tipo: la direzione si riserva la decisione circa la loro realizzazione e/o pubblicazione.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non vengono restituiti.

È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico:

la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

L'uscita del prossimo numero del giornale è prevista per gennaio 2013.

La direzione si riserva la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione ritenuti opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione; non verranno pubblicati contributi non firmati non curati direttamente dalla redazione.

